

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Missione 1 - Componente 1

ACCORDO EX ART.15 LEGGE 7 AGOSTO 1990, N.241 PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA 1.7.2 “RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE”

TRA

Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, con sede in Roma, Largo Pietro Brazzà, n.86, C.F.: 80188230587, in persona del **Cons. Paolo Donzelli**, Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico, su delega del Capo Dipartimento *pro tempore* dott. Angelo Borrelli, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2022, in qualità di legale rappresentante del Dipartimento (di seguito “Amministrazione titolare di interventi PNRR”, “Amministrazione Titolare”)

E

Regione Campania, con sede legale in Napoli, Via Santa Lucia 81 (CF: 80011990639) in persona del Direttore dell'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale, **Dott. Massimo Bisogno**, nominato ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 143 del 31/03/2021 di conferimento dell'incarico e del Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 72 del 14/04/2021, in qualità di legale rappresentante della Regione Campania (di seguito “Soggetto attuatore”)

Di seguito indicate anche come “**Parti**”

PREMESSE

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, con cui è stato istituito il Dipartimento per la trasformazione digitale, quale Struttura generale della Presidenza del Consiglio dei ministri che supporta il Presidente o il Ministro delegato nell'esercizio delle funzioni in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1^a ottobre 2012, recante l'ordinamento generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, come modificato dal predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, e, in particolare, l'articolo 24-ter, ai sensi del quale il Dipartimento per la trasformazione digitale è preposto alla promozione e coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie digitali e, a tal fine, dà attuazione alle direttive del Presidente in materia e assicura il coordinamento e l'esecuzione dei programmi di trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni, anche fornendo supporto tecnico alle attività di

implementazione di specifiche iniziative previste dall'Agenda digitale italiana, secondo i contenuti presenti nell'Agenda digitale Europea;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, in GU Serie Generale n.264 del 11-11-2022;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022 con il quale il Senatore Alessio Butti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, con il quale al predetto Sottosegretario è stata conferita la delega di funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale;

VISTO l'art. 2, comma 2, del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, ai sensi del quale il Sottosegretario, per lo svolgimento delle funzioni, si avvale del Dipartimento per la trasformazione digitale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 novembre 2022, con il quale al dott. Angelo Borrelli è stato conferito, ai sensi degli articoli 18 e 28 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché dell'articolo 19 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, l'incarico di Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art.9 comma 2 della citata legge 23 agosto 1988, n. 400 *“Ogni qualvolta la legge o altra fonte normativa assegna, anche in via delegata, compiti specifici ad un Ministro senza portafoglio ovvero a specifici uffici o dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, gli stessi si intendono comunque attribuiti, rispettivamente, al Presidente del Consiglio dei ministri, che può delegarli a un Ministro o a un Sottosegretario di Stato, e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri”*;

VISTE le deleghe in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale attribuite al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sen. Alessio Butti, che ricomprendono quelle in precedenza in carico al Ministro senza portafoglio per l'Innovazione tecnologia e la transizione digitale (cd. MITD)

CONSIDERATO che la nuova Autorità politica continua ad avvalersi del Dipartimento per la Trasformazione digitale per l'esercizio delle funzioni delegate;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 708 del 20/12/2022, con la quale è stato conferito al Direttore Generale dell'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale, Dott. Massimo Bisogno, l'incarico di sottoscrivere l'Accordo per conto della Regione Campania;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 2022, concernente l'adozione del *“Piano triennale di prevenzione della corruzione 2022-2024”* della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 luglio 2022 concernente l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione 2022 - 2024 (P.I.A.O.), adottato

con DPCM del 19 luglio 2022;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 286 recante “*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*” e in particolare l'art.2;

VISTO il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante “*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante “*Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri*”;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, e s.m.i., recante “*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia*”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, concernente “*Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196*”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “*Codice dei contratti pubblici*”;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*” e in particolare l'articolo 41, comma 1 che ha modificato l'art.11 della legge 6 gennaio 2003, n.3, istitutiva del CUP prevedendo che “*Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti d'investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso*”.

VISTA la Delibera del CIPE 26 novembre 2020, n. 63 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e in particolare l'art.17 "Danno significativi agli obiettivi ambientali";

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la tutela del bilancio dell'Unione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

CONSIDERATO che l'art. 5, comma 2 del Regolamento (UE) 2021/241, prevede, "*Il dispositivo finanzia unicamente le misure che rispettano il principio «non arrecare un danno significativo»*";

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia (PNRR), presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241,

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "*Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia*", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;

CONSIDERATE le indicazioni relative al raggiungimento di Milestone e Target contenute negli allegati alla Decisione di esecuzione del Consiglio relativa alla "*Approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia*";

TENUTO CONTO dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n.178, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*" e, in particolare:

- l'articolo 1, comma 1042 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle

componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n.101;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 recante “*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” convertito, con modificazioni, dalla legge n. 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO l’articolo 6 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, ai sensi del quale sono attribuiti al Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per la Commissione europea ai sensi dell’articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, che individua la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale quale struttura presso la quale istituire l’Unità di Missione ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, che istituisce, nell’ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, l’Unità di missione di livello dirigenziale ai sensi dell’art.8, comma, 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, e del citato decreto del Presidente del Consiglio del 9 luglio 2021;

VISTO il decreto del Ministro senza portafoglio per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 24 settembre 2021, recante l’organizzazione interna dell’Unità di Missione istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, ai sensi dell’art.8, comma, 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2021, n.101, e del decreto del Presidente del Consiglio del 9 luglio 2021;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*” convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii, adottato ai sensi dell’articolo 7, prima comma, ultimo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante l’individuazione delle amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR e i target e i milestone da conseguire per ciascun investimento e misura;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, e in particolare l’art.10 recante “*Procedure di attuazione del*

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n.152 convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”* convertito con legge 29 dicembre 2021, n. 233;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021, recante le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale nonché dei milestone e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel PNRR necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze dell’11 ottobre 2021, che definisce procedure amministrativo contabili in ordine alla gestione del Fondo di rotazione, al flusso degli accrediti, alle richieste di pagamento, alle modalità di rendicontazione per l’attuazione dell’iniziativa Next Generation EU Italia;

VISTA la Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”;*

VISTA la Circolare del 29 ottobre 2021, n. 25 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”;*

VISTA la Circolare del 14 dicembre 2021, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target;

VISTA la Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente”;*

VISTA la Circolare del 31 dicembre 2021, n. 33 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”;*

VISTA la Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Indicazioni Operative circa l’applicazione dell’articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80/2021;*

VISTA la Circolare del 10 febbraio 2022, n. 9 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR;*

VISTA la Circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6 recante *“Piano Nazionale di*

Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”;

VISTA la Circolare del 29 aprile 2022, n. 21, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”;

VISTA la Circolare del 14 giugno 2022, n. 26, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “Rendicontazione Milestone/Target connessi alla seconda “Richiesta di pagamento” alla C.E. prevista per il 28 giugno p.v.”;

VISTA la Circolare del 21 giugno 2022, n. 27, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “– Monitoraggio delle misure PNRR”;

VISTA la Circolare del 4 luglio 2022, n. 28 della Ragione Generale dello Stato recante: “*Controllo di regolarità amministrativo e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - Prime indicazioni operative*”;

VISTA la Circolare del 26 luglio 2022, n. 29 della Ragione Generale dello Stato recante “*Circolare delle procedure finanziarie PNRR*”;

VISTA la Circolare dell’11 agosto 2022 n. 30 della Ragioneria Generale dello Stato recante: “*Circolare delle procedure di controllo e rendicontazione delle misure del PNRR*”;

VISTA la Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 della Ragioneria generale dello Stato recante “*Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)*”;

VISTA la Circolare del 17 ottobre 2022, n. 34 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il *Manuale di attuazione della Politica antifrode - all. 36 del Sistema di gestione e controllo* dell’Unità di Missione PNRR - approvato con decreto del Coordinatore n. 5 del 12 agosto 2022;

CONSIDERATO che il PNRR, nella Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione digitale” del valore complessivo di 135.000.000,00 di euro, destina **132.000.000,00 di euro all’attivazione o potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale da attivare attraverso specifici accordi con le Regioni che individueranno le PA locali** preposte allo sviluppo di tali attività in collaborazione con altri soggetti (biblioteche, associazioni, scuole);

CONSIDERATO che per la predetta misura è previsto il seguente target “*2.000.000 di cittadini partecipanti alle nuove iniziative di formazione erogate dai centri per la facilitazione digitale*” entro il 30 giugno 2026;

CONSIDERATO che la allegata Tabella A del citato Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 individua il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale quale amministrazione titolare di risorse per la citata misura;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, che nelle more dell'aggiornamento letterale del citato decreto del Ministero dell'Economia e finanze del 6 agosto 2021 e ss. mm. ii, gli investimenti e le riforme PNRR attribuiti nella Tabella A alla PCM - Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD), sono da considerare assegnati alla nuova Autorità politica, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sen. Alessio Butti, che ai sensi del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022 si avvale del Dipartimento per la Trasformazione digitale;

CONSIDERATO che la Misura 1.7.2. del PNRR richiede la collaborazione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e i soggetti attuatori della Misura stessa nella elaborazione dell'attuazione di un programma di intervento che garantisca il raggiungimento dell'obiettivo della Misura di potenziare le competenze digitali dei cittadini attraverso attività formative (*formazione one-to-one personalizzata erogata attraverso modalità di facilitazione digitale, tipicamente svolta sulla base della prenotazione del servizio e registrata nel sistema di monitoraggio; formazione in presenza e online finalizzata allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, svolta in sincronia dai centri di facilitazione digitale e registrata nel sistema di monitoraggio; formazione online finalizzata allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, anche in modalità autoapprendimento e asincrona ma necessariamente con iscrizione riportata nel sistema di monitoraggio svolto nell'ambito del catalogo formativo predisposto dalla rete dei servizi di facilitazione digitale e accessibile dalla conoscenza sistema di gestione implementato*) entro i tempi previsti dal PNRR e che il citato Dipartimento attraverso il *team di governance* centrale deve monitorare l'implementazione sulla base degli obiettivi definiti negli accordi, sfruttando una piattaforma di monitoraggio dedicata;

CONSIDERATO che il modello attuativo della Misura 1.7.2. è stato condiviso con la Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del 21 giugno 2022 nel corso della quale sono stati approvati il modello di governance e:

- lo schema di Accordo;
- lo schema di Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale di ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e target tra le regioni;
- le linee guida per la definizione del Piano Operativo;
- la tabella di ripartizione di risorse, punti/nodi e Target;
- la tabella su tempi, Milestone e Target;
- le FAQ emerse nel corso delle interlocuzioni con le Regioni.

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 65/2022-PNRR del 24/06/2022 di approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e target tra le regioni, della tabella su tempi, Milestone e Target, del format di Accordo e delle linee guida per la definizione del Piano Operativo, secondo quanto

condiviso nella Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del 21/06/2022;

RITENUTO di poter conseguire i target citati con la sottoscrizione di un Accordo che disciplini lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune tra le Parti e che includa la chiara ripartizione delle responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione in adempimento a quanto prescritto dalla regolamentazione europea di riferimento e dal citato decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

CONSIDERATO che ai fini dell'attuazione della Misura prevista dal PNRR, appare necessario che il rapporto di collaborazione esecutiva tra Amministrazione titolare della Misura 1.7.2. e il Soggetto attuatore debba essere disciplinato attraverso uno strumento giuridico che individui competenze, responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione delle attività da svolgere, in conformità alla citata normativa nazionale e comunitaria;

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO che tale strumento risulta il più efficiente, proporzionato e adeguato a disciplinare l'attuazione della Misura 1.7.2 secondo la normativa nazionale e comunitaria vigente;

VISTO l'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, a mente del quale il Codice dei contratti pubblici non trova applicazione rispetto ad accordi conclusi esclusivamente tra due o più Amministrazioni aggiudicatrici al ricorrere di tutte le condizioni ivi previste;

CONSIDERATO che l'ANAC, con la delibera n. 567 del 31 maggio 2017, ha puntualizzato al riguardo che *“(...) la disciplina dettata dal citato art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016, indica in maniera tassativa i limiti entro i quali detti accordi possono essere conclusi, affinché possa ritenersi legittima l'esenzione dal Codice. Si stabilisce, quindi, che la cooperazione deve essere finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni agli enti interessati e che la stessa deve essere retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico” e che “La norma contempla, quindi, una specifica disciplina degli accordi tra soggetti pubblici, quale istituto già previsto in passato e in linea generale dall'art. 15 della l. 241/1990, ai sensi del quale «anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”. Si tratta, com'è evidente, di un modello convenzionale di svolgimento delle pubbliche funzioni, finalizzato alla collaborazione tra amministrazioni pubbliche.”;*

CONSIDERATO, nello specifico, che rappresenta interesse comune delle parti collaborare in funzione della realizzazione del PNRR e che la collaborazione tra le parti risulta essere lo strumento più idoneo per il perseguimento dei reciproci fini istituzionali, e che, pertanto, entrambe le Parti forniranno il proprio rispettivo contributo;

RITENUTO che, nel caso di specie, ricorrono i presupposti per attivare un accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 5, commi 6 e 7, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nel rispetto delle vigenti normative e della giurisprudenza consolidata e che si rende necessario, pertanto, disciplinare gli aspetti operativi ed economico-finanziari della collaborazione di cui trattasi;

VISTA la nota prot. DTD_PNRR-1716-P del 27 settembre 2022, con la quale il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha individuato la Regione Campania quale Soggetto attuatore di una parte della Misura 1.7.2 per un importo di euro 15.275.570,00 (quindicimilioniduecentosettantacinquemilacinquecentosettanta/00) IVA inclusa, all'interno dell'importo complessivo del PNRR, e ha richiesto la trasmissione del Piano Operativo dell'intervento con l'articolazione e la pianificazione delle azioni per lo sviluppo delle attività necessarie a raggiungere i target stessi, con i relativi tempi di esecuzione e il relativo impiego delle rispettive risorse;

VISTA la nota trasmessa a mezzo PEC e acquisita agli atti del DTD con prot. DTD_PNRR-2930 -A del 22 dicembre 2022, con la quale il soggetto attuatore ha inoltrato il Piano Operativo richiesto;

VISTA la citata circolare del 14 ottobre 2021 n.21 del Ragioniere Generale dello Stato, ed effettuato, in fase di definizione del modello di Accordo preso a riferimento per il presente atto, il previsto esame congiunto con il Servizio Centrale del PNRR sulla valutazione di coerenza con i requisiti del PNRR;

VISTA la determina n. 180/2022 - PNRR del 23/12/2022 del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale dott. Angelo Borrelli, con cui è stato delegato alla firma degli Accordi della Misura 1.7.2 PNRR il Cons. Paolo Donzelli, Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico del Dipartimento;

Tanto premesso le Parti, come sopra individuate, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1

(Premesse e definizioni)

1. Le premesse e il Piano Operativo costituiscono parte integrante del presente Accordo.
2. Ai fini del presente Accordo si intende per:
 - a) Amministrazione titolare: Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, o anche solo "DTD";
 - b) Soggetto Attuatore: Regione Campania, o anche solo "SA";
 - c) Le Parti: il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Soggetto Attuatore;
 - d) Soggetti terzi /Enti terzi: gli enti individuati dal Soggetto Attuatore cui demandare la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo in qualità di amministrazioni attuatrici (c.d. soggetti

sub-attuatori);

- e) Soggetto realizzatore /soggetto esecutore: soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici);
- f) Intervento: “Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione Digitale” incluso nel Piano nazionale di ripresa e resilienza del costo di euro 135.000.000,00 (centotrentacinquemilioni/00) di cui 132.000.000 facenti parte del presente accordo;
- g) Piano operativo: documento trasmesso a mezzo PEC dal Soggetto Attuatore al Dipartimento per la trasformazione digitale, acquisito agli atti del DTD con prot. DTD_PNRR-2930 -A del 22 dicembre 2022, che descrive le fasi delle attività progettuali necessarie ai fini dell’attuazione dell’Intervento, il relativo cronoprogramma e i relativi costi pari a euro 15.275.570,00 (quindicimilioniduecentosettantacinquemilacinquecentosettanta/00) IVA inclusa.

Articolo 2

(Interesse pubblico comune alle parti)

1. Le Parti ravvisano il reciproco interesse pubblico ad attivare le necessarie forme di collaborazione per la realizzazione della Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione Digitale della Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 del PNRR.
2. Nello specifico, le Parti, per quanto di loro competenza, collaborano per definire indirizzi strategici, metodologie e strumenti funzionali a supportare complessivamente l’intervento di cui sopra, garantendo il raggiungimento di milestone e target riportati nel Piano Operativo allegato e la relativa rendicontazione.

Articolo 3

(Oggetto e finalità)

1. Il presente Accordo disciplina le forme di collaborazione tra le Parti e gli impegni operativi delle medesime in attuazione della Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione Digitale della Missione 1 - Componente 1 del PNRR, in conformità al Piano Operativo allegato.
2. L’Amministrazione titolare, in particolare, affida al Soggetto Attuatore, l’attuazione dell’intervento descritto nel Piano Operativo alle condizioni di cui al presente Accordo.

Articolo 4

(Gruppo di Lavoro Misto Rete dei servizi di facilitazione)

1. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo le parti si avvalgono del *Gruppo di Lavoro misto Rete dei servizi di facilitazione* per la gestione e per il coordinamento delle attività oggetto del presente Accordo.
2. I referenti designati dalle parti sono:
 - due rappresentanti del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) per l'Amministrazione titolare;
 - due rappresentanti per il Soggetto attuatore.
3. Ciascuna Parte si riserva la facoltà di sostituire i propri referenti dandone tempestiva comunicazione a mezzo PEC all'altra parte.
4. Il Gruppo di Lavoro svolge le funzioni di coordinamento tecnico operativo delle attività oggetto del presente Accordo e, in particolare:
 - garantisce il costante monitoraggio delle attività, anche al fine di proporre adeguate soluzioni ad eventuali criticità emergenti in corso di attuazione;
 - esamina i contenuti dei report prodotti ed evidenzia eventuali scostamenti rispetto alle attività programmate e ai tempi di attuazione previsti.
 - assicura che non siano effettuate attività in sovrapposizione con altri interventi del PNRR.
5. Nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui al comma 1 verranno, infine, monitorate le attività eventualmente contemplate in altri investimenti del PNRR ma funzionali al raggiungimento degli obiettivi della misura nel suo complesso, al fine di concordare le azioni più opportune per il raggiungimento di milestone e target. In particolare, sarà cura dei referenti del Soggetto attuatore segnalare per tempo eventuali ritardi di attività interdipendenti, imputabili ad altri soggetti, che possono incidere sul raggiungimento dei citati target.

Articolo 5

(Compiti in capo all'Amministrazione titolare)

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, l'Amministrazione titolare dell'intervento si obbliga a:
 - A. assicurare che le attività poste in essere dal Soggetto attuatore siano coerenti con le indicazioni contenute nel PNRR;
 - B. assicurare il coordinamento delle attività di gestione, monitorare lo stato di attuazione nonché curare la rendicontazione e il controllo complessivo della misura;
 - C. presidiare in modo continuativo l'avanzamento degli interventi e dei relativi milestone e target, vigilando costantemente su ritardi e criticità attuative, ponendo in essere le eventuali azioni correttive e assicurando la regolarità e tempestività

- dell'esecuzione di tutte le attività previste per l'attuazione degli interventi;
- D. rappresentare, attraverso l'Unità di missione istituita con DPCM 30 luglio 2021, il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241 e, in particolare, per la presentazione alla Commissione europea delle richieste di pagamento ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, del medesimo regolamento;
 - E. verificare che il Soggetto attuatore svolga una costante e completa attività di rilevazione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, nonché di quelli afferenti al conseguimento di milestone e target di pertinenza degli interventi finanziati, in base alle indicazioni fornite dal Servizio Centrale PNRR;
 - F. trasmettere al Servizio Centrale del PNRR i dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché dell'avanzamento dei relativi milestone e target, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
 - G. vigilare affinché siano adottati i criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR;
 - H. vigilare che il Soggetto attuatore emani, ove opportuno, proprie Linee guida per gli Enti terzi individuati, in coerenza con gli indirizzi del Ministero dell'Economia e delle finanze per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa e il conseguimento dei milestone e target e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
 - I. adottare le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo le disposizioni del Regolamento (UE) 2021/241;
 - J. garantire l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico;
 - K. vigilare sull'applicazione dei principi trasversali e in particolare sul principio di "non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali" di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e sul principio del tagging clima e digitale;
 - L. vigilare, qualora pertinenti, sull'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
 - M. vigilare sugli obblighi di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2020/2021;
 - N. fornire tempestivamente al Soggetto attuatore le informazioni necessarie e pertinenti all'esecuzione dei compiti assegnati;
 - O. garantire il massimo e tempestivo supporto al Soggetto attuatore per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per l'adozione di tutti gli atti ritenuti necessari e rientranti nelle materie di propria competenza;

- P. curare la gestione del flusso finanziario per il tramite del Servizio Centrale per il PNRR, impegnandosi a rendere tempestivamente disponibili le risorse finanziarie destinate all'attuazione dell'intervento in funzione della loro fruibilità;
 - Q. elaborare le informazioni fornite dal Soggetto attuatore ai fini della presentazione alla Commissione Europea e alla Cabina di Regia delle relazioni di attuazione periodiche e finali;
 - R. collaborare, alla risoluzione di eventuali problematiche o difficoltà attuative segnalate dal Soggetto attuatore.
2. Nell'ambito delle attività della misura 1.7.2. l'Amministrazione titolare inoltre svolge le seguenti attività:
- A. istituisce un team di governance centrale responsabile del monitoraggio delle proposte e dell'assistenza all'esecuzione come previsto dal PNRR;
 - B. sviluppa un sistema informativo di monitoraggio e un sistema di gestione della conoscenza (i.e. sito per la condivisione di esperienze e la conservazione dei contenuti) nonché attività di rafforzamento della capacità amministrativa per le PA locali (declinazione e realizzazione a livello locale del progetto al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi e dei target prefissati, nonché di superare i divari in termini di capacità organizzative e di facilitazione presenti nei diversi territori) e altri soggetti (es. biblioteche, associazioni, scuole) coinvolti e di formazione per gli operatori che assumono il ruolo di facilitatori digitali.

Articolo 6

(Compiti in capo al Soggetto Attuatore)

1. Con la sottoscrizione del presente accordo, il Soggetto Attuatore si obbliga a:
- A. garantire il coordinamento e la realizzazione operativa dell'intervento per il raggiungimento dei target riferiti alla misura 1.7.2. "Rete di servizi di facilitazione digitale", secondo quanto previsto dal Piano Operativo, e, in particolare, contribuire, per quanto di competenza, a conseguire il target europeo a giugno 2026 di due milioni di cittadini coinvolti in iniziative di formazione;
 - B. curare la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo allegato sia attraverso avvisi rivolti alle amministrazioni locali per la selezione dei relativi progetti sia attraverso forme di collaborazione con soggetti terzi, nel rispetto del D.Lgs. 50/2016 e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e pubblicità di cui alla L. 241/90, anche promuovendo attività di co-progettazione con Enti del terzo settore. Sarà cura dei Soggetti attuatori (Regioni e Province Autonome) coinvolgere gli Enti Locali, altre PA Locali o altri Enti incluso quelli afferenti al Terzo Settore, al fine di valorizzare infrastrutture, competenze e buone pratiche esistenti sul territorio, anche tramite protocolli di collaborazione, accordi, bandi non competitivi etc. in base alla peculiarità dei contesti;

- C. svolgere rispetto ai soggetti sopra individuati attività di coordinamento per il corretto, efficiente ed efficace svolgimento dell'attività di attuazione di loro competenza, assumendo di fatto la responsabilità attuativa e gestionale dell'intervento;
- D. emanare, laddove opportuno, a favore dei soggetti sopra individuati, Linee guida in coerenza con gli indirizzi forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze, in tema di monitoraggio, controllo e rendicontazione e per qualsiasi altra attività inerente la corretta realizzazione dell'intervento per il perseguimento dell'obiettivo comune di cui all'art. 2, al fine di assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa degli Enti terzi e il conseguimento dei target e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
- E. rendere tempestivamente disponibile agli Enti terzi ogni informazione utile all'attuazione delle azioni dell'intervento;
- F. individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma, relazionando all'Amministrazione Centrale titolare di intervento sugli stessi;
- G. rispettare quanto previsto dall'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in merito alla richiesta dei Codici Unici di Progetto, CUP, e garantirne l'indicazione su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi all'attuazione della Misura;
- H. assicurare, a livello appropriato di attuazione, la completa tracciabilità dei flussi finanziari come previsto dall'art. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136 e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR;
- I. assicurare, a livello appropriato di attuazione, l'effettuazione dei controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale per garantire la regolarità delle procedure e delle spese degli Enti terzi, prima della loro rendicontazione all'Amministrazione titolare;
- J. assicurare che le informazioni necessarie per la rendicontazione delle attività, nonché quelle relative ai target definiti nel Piano Operativo, vengano fornite anche dagli Enti terzi nei tempi e nei modi previsti dal successivo articolo 8;
- K. adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente versati e finalizzate ad evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- L. comunicare all'Amministrazione titolare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- M. porre in essere tutte le azioni utili a perseguire gli obiettivi prefissati e conseguire milestone e target previsti al fine di evitare il disimpegno delle risorse da parte della

Commissione;

- N. garantire l'alimentazione del sistema informatico di registrazione e conservazione di supporto alle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del PNRR necessari alla sorveglianza, alla valutazione, alla gestione finanziaria (Regis), mediante il caricamento diretto delle informazioni, anche da parte degli Enti terzi, oppure utilizzando un proprio sistema informativo, attraverso appositi protocolli di interoperabilità ovvero caricamenti massivi dei dati;
- O. garantire e promuovere, anche da parte degli Enti terzi, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, assicurando, in particolare che tutte le azioni di informazione e pubblicità poste in essere siano coerenti con le condizioni d'uso dei loghi e di altri materiali grafici definiti dall'Amministrazione titolare degli interventi (logo PNRR e immagine coordinata) e dalla Commissione Europea (emblema dell'UE) per accompagnare l'attuazione del PNRR, incluso il riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU";
- P. verificare e convalidare le relazioni sullo stato di avanzamento delle attività da parte degli Enti terzi;
- Q. garantire, a pena di sospensione o revoca del finanziamento, l'applicazione dei principi trasversali e in particolare del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH) di cui all'art.17 del Regolamento (UE) 2020/852 e del principio del *tagging* clima e digitale, anche da parte degli Enti terzi;
- R. garantire l'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali, anche da parte degli Enti terzi;
- S. conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, secondo quanto previsto al successivo art. 7, comma 4, e renderli disponibili per le attività di controllo e di audit, inclusi quelli a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente, comprensiva di indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei *tagging* climatici e digitali stimati;
- T. provvedere alla trasmissione di tutta la documentazione afferente al conseguimento di milestone e target, attraverso l'alimentazione del sistema informativo di monitoraggio di cui al comma 2 dell'Art. 5, lettera B, ivi inclusa quella a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente in base alla Misura, fornire indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei *tagging* climatici e digitali stimati;
- U. fornire su richiesta dell'Amministrazione titolare ogni informazione utile per la predisposizione della dichiarazione di affidabilità di gestione;
- V. fornire la necessaria collaborazione all'Unità di audit per il PNRR istituita presso la

Ragioneria Generale dello Stato ai sensi dell'art. 7, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dalla normativa vigente, nonché ai controlli e agli audit effettuati dal Servizio centrale per il PNRR, dalla Commissione europea, dall'OLAF, dalla Corte dei Conti europea (ECA), dalla Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali ove di propria competenza, autorizzando la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del Regolamento finanziario (UE; EURATOM) 1046/2018.;

- W. garantire e periodicamente aggiornare la definizione e orientamento della progettazione nonché della realizzazione dei servizi digitali erogati secondo quanto definito dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) e dalle linee guida adottate ai sensi dell'art. 71 dello stesso decreto.
- X. collaborare all'adempimento di ogni altro onere o obbligo previsto dalla normativa vigente a carico dell'Amministrazione titolare;
- Y. garantire la piena attuazione ai progetti così come illustrati nel Piano operativo, assicurando l'avvio tempestivo delle attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere i progetti nella forma, nei modi e nei tempi previsti, nel rispetto del relativo cronoprogramma, sottoponendo all'Amministrazione titolare le eventuali modifiche ai progetti;
- Z. garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto della normativa vigente di riferimento;
- AA. rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dall'Amministrazione Centrale titolare di Intervento;
- BB. rispettare, nel caso di utilizzo delle opzioni di costo semplificato che comportino l'adozione preventiva di una metodologia dei costi, quanto indicato nella relativa metodologia, previa approvazione;
- CC. presentare, con cadenza almeno bimestrale, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o i costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nonché lo stato di avanzamento degli indicatori di realizzazione associati agli interventi, in riferimento al contributo al perseguimento dei target e milestone del Piano.

Articolo 7

(Obblighi e responsabilità delle Parti)

1. Ciascuna Parte si impegna, in esecuzione del presente Accordo, in conformità al Piano Operativo, a contribuire allo svolgimento delle attività di propria competenza con la massima cura e diligenza e a tenere informata l'altra parte sulle attività effettuate.
2. Le Parti sono direttamente responsabili della corretta realizzazione delle attività di

spettanza e della loro conformità al Piano Operativo, ciascuna per quanto di propria competenza e in conformità con quanto previsto dal presente Accordo, nel rispetto della tempistica concordata.

3. Le Parti si obbligano a eseguire le attività oggetto del presente Accordo nel rispetto degli indirizzi del Ministero dell'economia e delle finanze.

4. Le Parti garantiscono la conservazione e la messa a disposizione degli organismi nazionali e comunitari preposti ai controlli della documentazione di cui al Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 nei limiti temporali previsti, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulle modalità e i tempi di conservazione di atti e documenti della Pubblica Amministrazione.

5. Le Parti facilitano gli eventuali controlli *in loco*, effettuati dal Servizio centrale per il PNRR e dall'Unità di Audit del PNRR, dalla Commissione Europea e da ogni altro Organismo autorizzato, anche successivamente alla conclusione del progetto, in ottemperanza delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria applicabile.

6. Le Parti si obbligano ad adempiere agli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.

7. Le Parti si impegnano al rispetto delle norme in tema di prevenzione della corruzione e delle frodi nonché in materia di trasparenza, secondo i regolamenti e le misure adottate da ciascuna Parte.

8. Le Parti si impegnano, durante l'esecuzione del presente Accordo, all'osservanza della normativa vigente in materia fiscale e, in particolare, dichiarano che le prestazioni per la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo sono svolte nell'ambito dell'esercizio dei rispettivi compiti istituzionali.

Articolo 8

(Risorse e circuito finanziario)

1. Per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, l'Amministrazione titolare riconosce al Soggetto attuatore l'importo massimo di euro 15.275.570,00 (quindicimilioniduecentosettantacinquemilacinquecentosettanta/00) IVA inclusa come contributo delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte, secondo quanto riportato nel Piano Operativo.

2. Successivamente alla registrazione del presente Accordo da parte degli organi di controllo, l'Amministrazione titolare, su richiesta del Soggetto attuatore, rende disponibile una quota di anticipazione, fino al massimo del 10% dell'importo di cui al comma 1, sul conto di tesoreria del Soggetto Attuatore, entro 30 giorni dalla richiesta compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

3. Le successive richieste di trasferimento delle risorse potranno essere inoltrate dal Soggetto attuatore ad avvenuto trasferimento, anche mediante apposito sistema di

monitoraggio ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della documentazione attestante lo stato di avanzamento finanziario ed il grado di conseguimento dei relativi target e milestone. L'Amministrazione titolare, verificata la corretta alimentazione del citato sistema informativo, rende disponibili le risorse al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore, a seguito dell'accredito delle risorse finanziarie, provvede tempestivamente alla erogazione dei contributi o corrispettivi dovuti a terzi per la realizzazione del progetto.

4. L'ammontare complessivo dei trasferimenti dall'Amministrazione titolare al Soggetto attuatore non supera il 90% dell'importo riconosciuto di cui al comma 1 del presente articolo. La quota a saldo, pari al 10% dell'importo riconosciuto, sarà trasferita sulla base della presentazione da parte del Soggetto attuatore della richiesta attestante la conclusione dell'intervento, nonché il raggiungimento dei relativi milestone e target, in coerenza con le risultanze del citato sistema informativo. Il Soggetto Attuatore, a seguito dell'accredito delle risorse finanziarie, provvede tempestivamente alla erogazione dei contributi o corrispettivi dovuti a terzi per la realizzazione del progetto.

5. Eventuali rimodulazioni finanziarie tra le voci previste nel quadro finanziario di cui al Piano Operativo, dovranno essere motivate e preventivamente comunicate all'Amministrazione titolare e dalla stessa autorizzate. Non sono soggette ad autorizzazione le rimodulazioni il cui valore è inferiore o pari al 15% della voce di costo indicata nel Piano Operativo.

Articolo 9

(Monitoraggio e rendicontazione delle spese)

1. Il Soggetto attuatore, secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione titolare, deve garantire il monitoraggio dei dati di avanzamento del Piano Operativo e del conseguimento dei milestone e target attraverso l'alimentazione del sistema informativo Regis e del sistema di cui al comma 2 dell'Art. 5, lettera B, nonché la raccolta di ogni altro documento richiesto a tal fine e conservando la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura attivata al fine di consentire l'espletamento delle verifiche indicate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Articolo 10

(Riduzione e revoca dei contributi)

1. L'eventuale riduzione del sostegno da parte della Commissione europea, correlato al mancato raggiungimento di milestone e target dell'intervento oggetto del presente Accordo, ovvero alla mancata tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea come indicato nell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241, ovvero al mancato rispetto del principio DNSH o, ove pertinenti per l'investimento, del rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati, può comportare la conseguente riduzione proporzionale delle risorse di cui all'art.8 comma 1, fino alla completa revoca del contributo, come stabilito dall'art. 8, comma 5 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77.

2. Al fine di evitare la revoca, anche parziale del contributo nonché l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al successivo articolo 12, nel caso in cui sopravvengano problematiche tali da incidere anche solo potenzialmente sulla corretta e puntuale attuazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, in ossequio al principio di leale collaborazione, di imparzialità e buon andamento dell'Amministrazione, il Soggetto attuatore si impegna a comunicare tempestivamente all'Amministrazione titolare tali problematiche.

3. Qualora dalle verifiche dell'Amministrazione titolare, anche nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 4, risulti che il Soggetto attuatore è in ritardo sulle tempistiche previste nel Piano Operativo, la medesima Amministrazione titolare, per il tramite dei referenti, comunica il ritardo al Soggetto attuatore che, entro dieci (10) giorni espone le ragioni del ritardo e individua le possibili soluzioni al fine di recuperare i tempi previsti. Le parti si impegnano a concordare un Piano di rientro, tale da consentire il rispetto dei termini previsti e a monitorare periodicamente lo stato di avanzamento di tale piano.

4. Nel caso di reiterati ritardi nel rispetto dei termini fissati dal Piano Operativo allegato e/o mancato rispetto dei Piani di rientro di cui al comma 3 del presente articolo, l'Amministrazione titolare potrà revocare il contributo al Soggetto attuatore.

5. In caso di mancato raggiungimento dei target di competenza del Soggetto attuatore di cui al PNRR, come approvati nello schema di riparto approvato in Conferenza delle Regioni, a causa di un inadempimento imputabile ad un soggetto cui è stata affidata una procedura implementativa del Piano operativo ai sensi dell'art. 6 lett. B del presente accordo, il Soggetto attuatore risponderà nei confronti dell'Amministrazione titolare dell'eventuale revoca/riduzione del sostegno da parte della Commissione ai sensi dell'art. 10 comma 1. Il Soggetto attuatore potrà sempre agire in rivalsa nei confronti del soggetto terzo responsabile.

6. L'Amministrazione titolare adotta tutte le iniziative volte ad assicurare il raggiungimento di target e milestone stabiliti nel PNRR: laddove comunque essi non vengano raggiunti per cause non imputabili al Soggetto attuatore e agli Enti terzi, la copertura finanziaria degli importi percepiti o da percepire per l'attività realizzata e rendicontata è stabilita dall'Amministrazione titolare in raccordo con il Servizio Centrale per il PNRR sulla base delle disposizioni vigenti in materia di gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR.

Articolo 11

(Durata ed efficacia)

1. Il presente Accordo ha durata sino al 30 giugno 2026 e acquisisce efficacia nei confronti delle Parti a seguito dell'intervenuta registrazione del relativo decreto di approvazione presso i competenti Organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

2. Eventuali proroghe potranno essere concordate per iscritto tra le Parti, sulla base di apposita richiesta sorretta da comprovati motivi e pervenuta almeno 15 giorni prima della scadenza dell'Accordo, nel rispetto della normativa unionale e nazionale di riferimento.

Articolo 12

(Poteri sostitutivi)

1. In caso di mancato adempimento da parte del Soggetto attuatore di quanto previsto nel presente Accordo e nel Piano operativo, il competente Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale procede ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12, comma 3 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Articolo 13

(Modifiche)

1. Il presente Accordo e il Piano Operativo possono essere modificati/integrati, nel periodo di validità, mediante atto aggiuntivo sottoscritto dalle Parti e sottoposto ai competenti Organi di controllo, in relazione a nuove e sopravvenute esigenze connesse alla realizzazione dell'intervento di cui all'art. 3.

Articolo 14

(Riservatezza e protezione dei dati personali)

1. Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale e amministrativa e i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente Accordo o, comunque, in relazione a esso, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'Accordo, per la durata dell'Accordo stesso.

2. Le Parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione del presente Accordo. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.

3. Le Parti si impegnano a concordare, le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, del presente Accordo.

4. Nel corso dell'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo, ciascuna delle Parti potrà trovarsi nella condizione di dover trattare dati personali riferibili a dipendenti e/o collaboratori dell'altra Parte, motivo per cui le stesse si impegnano sin d'ora a procedere al

trattamento di tali dati personali in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Europeo (UE) 679/2016 in materia di protezione dei dati personali (GDPR) nonché di tutte le norme di legge di volta in volta applicabili.

5. Le Parti si impegnano a condurre le suddette attività di trattamento sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza dei soggetti interessati e per il solo ed esclusivo fine di perseguire le finalità di cui al presente Accordo, nonché degli eventuali obblighi di legge allo stesso connessi. Tali dati saranno trattati dalle Parti con sistemi cartacei e/o automatizzati - ad opera di propri dipendenti e/o collaboratori che, in ragione della propria funzione e/o attività, hanno la necessità di trattarli, per le sole finalità suindicate e limitatamente al periodo di tempo necessario al loro conseguimento.

6. Qualora, nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui al presente Accordo, una delle Parti si trovi nella condizione di affidare all'altra attività di trattamento di dati personali di propria titolarità o di cui è stata nominata responsabile del trattamento da parte del relativo Titolare, quest'ultima si impegna fin da ora al pieno rispetto di tutte le istruzioni che saranno impartite dalla prima e a sottoscrivere un separato accordo scritto volto a formalizzare la nomina a responsabile o a sub-responsabile del trattamento, al fine di procedere a una corretta gestione delle attività di trattamento di dati personali, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 28 GDPR.

Articolo 15

(Disposizioni finali)

1. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato all'interno del presente Accordo, trovano applicazione le disposizioni di natura legislativa e regolamentare vigenti.
2. Il presente Accordo dovrà essere registrato presso i competenti organi di controllo, al ricorrere dei presupposti di legge.
3. Il presente Accordo si compone di 15 articoli ed è sottoscritto digitalmente.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti.

Per l'Amministrazione titolare di intervento
(Dipartimento per la trasformazione digitale)

Per delega del Capo Dipartimento
Cons. Paolo Donzelli



Digitally signed by DONZELLI
PAOLO F. G.
C=IT
O= PRESIDENZA CONSIGLIO
DEI MINISTRI

Per il Soggetto attuatore
(Regione Campania)

*Il Direttore dell'Ufficio Speciale
per la Crescita e la Transizione digitale*
Dott. Massimo Bisogno



Documento
firmato da:
MASSIMO
BISOGNO
02.01.2023
13:01:33 UTC



Allegato - Linee guida per la definizione del Piano Operativo TITOLO: PROGETTO REGIONE CAMPANIA

Progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale – Regione Campania”



| | |
|--|----|
| Introduzione | 4 |
| 1. Prototipo di punto di facilitazione digitale | 6 |
| 1.1. Obiettivi e specifiche | 6 |
| 1.2. I servizi | 7 |
| 1.3. Il facilitatore digitale | 7 |
| 1.4. Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche | 8 |
| 1.5. La rete dei punti di facilitazione digitale | 9 |
| 1.6. Gli strumenti di supporto | 9 |
| 1.6.1. Il sistema di knowledge management | 9 |
| 1.6.2. Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale | 10 |
| 1.6.3. Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale | 10 |
| 1.7. Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale | 10 |
| 2. Descrizione del progetto della Regione Campania | 12 |
| 2.1. Contesto del progetto | 12 |
| 2.2. Popolazione destinataria | 23 |
| 2.3. Caratteristiche e obiettivi del progetto | 24 |
| 2.4. Modello di distribuzione territoriale | 25 |
| 2.5. Modello di aggregazione di rete | 26 |
| 2.6. Modalità di attuazione | 27 |
| 2.7. Coinvolgimento dei destinatari | 29 |
| 2.8. Attività svolte nei presidi/punti | 30 |
| 2.9. Facilitatori digitali | 30 |
| 2.10. Luoghi fisici | 31 |
| 2.11. Servizi finanziabili | 31 |
| 3. Modalità operative | 32 |
| 3.1. Modello di Governance del progetto | 32 |
| 3.2. <i>Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto</i> | 33 |
| 3.3. <i>Rispetto dei PRINCIPI TRASVERSALI</i> | 34 |
| Climate and Digital Tagging | 34 |
| Equità di Genere | 34 |
| Valorizzazione e Protezione dei Giovani | 34 |
| Riduzione Divari Territoriali | 35 |
| Do Not Significant Harm (DNSH) | 35 |
| 4. Piano progettuale di dettaglio | 36 |
| 4.1. Predisposizione delle azioni sul territorio | 36 |
| 4.2. <i>Definizione e realizzazione delle attività regionali centralizzate di supporto</i> | 36 |

| | |
|--|----|
| 4.3 Gestione dei rapporti amministrativi | 36 |
| 4.4. Coordinamento e monitoraggio dei progetti degli Enti capofila attuatori | 36 |
| 5. Articolazione temporale del progetto | 37 |
| 6. Costi del progetto | 40 |
| 7. Integrazione con altri interventi | 40 |

Introduzione

Gli sforzi per la trasformazione digitale di infrastrutture e servizi descritti nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** devono essere accompagnati da interventi mirati allo sviluppo delle **competenze digitali dei cittadini**, per garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del Paese.

La carenza di competenze digitali nei diversi ambiti è uno dei principali limiti per lo sviluppo del Paese. Secondo i dati del DESI 2021 (Digital Economy and Society Index), l'Italia è terzultima in Europa nella dimensione del capitale umano. Solo il 42% delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni possiede perlomeno competenze digitali di base (56% nell'UE) e solo il 22% dispone di competenze digitali superiori a quelle di base (31% nell'UE).

L'Investimento 7 della **Missione 1** del PNRR prevede due interventi complementari che mirano a supportare le fasce della popolazione a maggior rischio di subire le conseguenze del *digital divide*, rafforzando le competenze digitali dei cittadini:

- lo sviluppo di una **“Rete dei servizi di facilitazione digitale”**, con almeno **tremila punti di facilitazione** digitale attivi sul territorio in grado di raggiungere e formare **due milioni di cittadini entro il 2026**,
- la diffusione del **“Servizio civile digitale”**, che coinvolgerà un **network di giovani volontari** con l'obiettivo di raggiungere e formare **un milione di cittadini entro il 2026**.

L'investimento 7, pertanto, attraverso l'azione sinergica di questi due interventi già inclusi nel piano operativo della [Strategia Nazionale per le Competenze Digitali](#), ha l'obiettivo di incrementare la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base coinvolgendo oltre tre milioni di persone entro il 2026, così da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del 70% della popolazione entro il 2026.

L'obiettivo generale del progetto **“Rete dei servizi di facilitazione digitale”** è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione. L'iniziativa prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano **raggiungere il livello di base definito secondo il modello europeo DigComp, che definisce le competenze digitali minime richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere**. Il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizione dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche.

Secondo la Strategia nazionale per le competenze digitali, un fattore chiave di intervento per il raggiungimento di questi obiettivi è, infatti, lo sviluppo e il potenziamento della Rete dei servizi di facilitazione digitale sul territorio, nella convinzione che, se la formazione di competenze digitali è ineludibile per lo sviluppo sostenuto di una società attiva del XXI secolo, allora il territorio, i quartieri, le comunità locali e gli spazi pubblici devono prioritariamente accogliere servizi di assistenza per chi ha bisogno di supporto per godere dei propri diritti (servizi, informazioni, partecipazione), anche attraverso reti di punti di accesso pubblici assistiti, presidi di facilitazione digitale, e favorire l'inclusione sociale con e per l'utilizzo dei servizi digitali.

Oggi, i servizi di facilitazione digitale sono presenti in alcuni progetti regionali e in alcune città. Tuttavia, l'assenza di un disegno organico e di una diffusione capillare, duratura e di sistema del servizio su tutto il territorio, valorizzando gli spazi e le infrastrutture già presenti - per esempio biblioteche e scuole, ma anche centri giovanili e sociali - non solo comporta la mancanza del

servizio in alcune aree territoriali, ma soprattutto l'interruzione di iniziative virtuose che si sviluppano esclusivamente nell'ambito di un periodo limitato.

Pertanto, il progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l'inclusione digitale.

Questa iniziativa, come evidenziato, è strettamente correlata con il Servizio civile digitale, verso attività di potenziamento delle azioni proattive degli enti pubblici e del terzo settore finalizzate alla massima inclusione digitale quale leva per l'inclusione sociale.

Alle Regioni e alle Province Autonome viene richiesto di elaborare un progetto che declini al livello dello specifico territorio l'iniziativa nazionale "Rete dei servizi di facilitazione digitale", sulla base dei requisiti generali del servizio e di milestone e target allineati e collegati a quelli definiti a livello nazionale ed europeo.

Il team centrale del Dipartimento pianifica ed assicura l'esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi definiti e supporta le Regioni/Province Autonome nella definizione e attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, condivisione delle buone pratiche, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

1. Prototipo di punto di facilitazione digitale

1.1. Obiettivi e specifiche

Il progetto “**Rete dei servizi di facilitazione digitale**” si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l’inclusione digitale, realizzando una nuova opportunità educativa rivolta a giovani e adulti che mira a sviluppare le competenze digitali di base richieste per il lavoro, la crescita personale, l’inclusione sociale e la cittadinanza attiva, come definite nel quadro europeo DigComp. Il fine ultimo dell’intervento è rendere la popolazione target competente e autonoma nell’utilizzo di Internet e dei servizi digitali erogati dai privati e dalla Pubblica Amministrazione, abilitando un uso consapevole della rete e fornendo gli strumenti per beneficiare appieno delle opportunità offerte dal digitale.

Grazie ai servizi forniti dai punti di facilitazione digitale - descritti nel paragrafo 1.2, i fruitori vengono accompagnati e formati, sulla base delle loro specifiche esigenze e competenze di partenza (e seguendo l’approccio incrementale di apprendimento disegnato da DigComp rispetto alle sue aree di competenza), al progressivo utilizzo autonomo e consapevole:

- di Internet e delle tecnologie digitali (ad esempio su temi come la protezione dei dati personali e la verifica dell’autenticità delle informazioni);
- dei principali servizi digitali pubblici resi disponibili online (come, ad esempio, quelli relativi all’identità digitale, all’anagrafe e allo stato civile - inclusi i certificati online, alla piattaforma notifiche, ai servizi sociali e educativi, ai servizi sanitari e al fascicolo sanitario elettronico, ai servizi di mobilità, alle piattaforme di partecipazione);
- dei principali servizi digitali privati (come, ad esempio, quelli relativi alle videoconferenze, agli acquisti di prodotti e servizi, alla formazione, all’utilizzo della posta elettronica, dei social network e delle app di messaggia istantanea).

Particolare attenzione viene prestata all’adozione di **modelli di apprendimento differenziati per età**. I modelli tradizionali che si concentrano solamente sull’apprendimento dei giovani non sono altrettanto efficaci quando applicati alla formazione degli adulti. La chiave è portare gli adulti in un luogo di apprendimento attivo, applicando metodologie didattiche mirate per età e profilo di utilizzo dei servizi online e offline, e quindi in tal senso considerare le specificità relative a concetto di sé, esperienza di utilizzo, disponibilità ad apprendere nuovi concetti e strumenti, orientamento all’apprendimento e motivazione interna.

Pertanto, il punto di facilitazione attua una didattica dove **i fruitori diventano il centro dell’apprendimento**, attivamente coinvolti nel proprio percorso di formazione in un modo personalmente significativo. Nello specifico:

- **le nozioni sono apprese principalmente in modalità di autoapprendimento**, in quanto le competenze cognitive di base (ascoltare e memorizzare) possono essere attivate in autonomia,
- **l’applicazione di quanto appreso avviene in presenza con eventuale affiancamento di canali online**, in quanto l’attività necessita l’attivazione di competenze cognitive più elevate (comprendere, valutare e creare) per applicare quanto appreso e risolvere problemi pratici.

Inoltre, l’iniziativa mira ad un *apprendimento attivo di tipo “learning by doing”* per un’acquisizione di competenze più pratica e riflessiva, anche favorendo l’attivazione della

partecipazione dei cittadini in ambito di co-design, validazione e monitoraggio dei servizi digitali.

Utilizzando l'approccio dell'apprendimento capovolto, i cittadini sono invitati ad accelerare l'apprendimento avvalendosi in maniera autonoma dei contenuti proposti mentre i facilitatori massimizzano l'efficacia delle interazioni faccia a faccia utilizzando le risorse disponibili online e verificando la comprensione e l'acquisizione delle competenze, avvenuta anche in modo autonomo, da parte dei cittadini-fruitori dei servizi del punto.

1.2. I servizi

Le attività che caratterizzano i presidi di facilitazione digitale e che si basano sul quadro europeo DigComp sono:

- la **formazione/assistenza personalizzata individuale (cd. *facilitazione*)**, erogata generalmente su prenotazione o a sportello, per accompagnare i cittadini target nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza;
- la **formazione online, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona**, attraverso l'accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc, promuovendo percorsi personalizzati;
- la **formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi** utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona. In questo caso il facilitatore può strutturare le attività in modo mirato, stimolando proattivamente il coinvolgimento dei cittadini anche sulla base dei test di autovalutazione e delle risorse formative disponibili sul sito web di Repubblica Digitale.

Queste tre tipologie di servizi possono essere variamente attivate e declinate a livello operativo presso ciascun punto di facilitazione digitale, ad eccezione del servizio di assistenza personalizzata individuale (o *facilitazione*) che deve essere in ogni caso garantito in ciascun presidio.

I servizi erogati presso i presidi (ed in particolare l'attività di facilitazione digitale) dovrebbero essere resi disponibili per **almeno 24 ore settimanali**, al fine di assicurare l'equità nell'accesso. Sono, tuttavia, ammesse eventuali previsioni di disponibilità del presidio per tempi inferiori a quelli raccomandati, purché opportunamente motivate anche in relazione alle caratteristiche del target potenziale dei punti di facilitazione (incluso la distribuzione geografica). Sempre al fine di assicurare la massima flessibilità operativa nel rispetto dei principi di equità nell'accesso ed efficacia del servizio, **è comunque favorito il ricorso a forme di interazione con gli utenti da remoto o a modalità di facilitazione itineranti**.

Nell'ottica di garantire il fine formativo e non solo di facilitazione dell'intervento per concorrere efficacemente al conseguimento dell'obiettivo del 70% di popolazione con competenze digitali almeno di base, si raccomanda inoltre la previsione di **almeno 50 ore annuali di formazione sincrona**, realizzabili attraverso webinar, incontri in aula o modalità ibride. Anche in questo caso sono comunque ammesse forme di flessibilità nella definizione delle attività di formazione, purché atte a garantire la massima potenzialità di fruizione da parte del target di riferimento.

1.3. Il facilitatore digitale

I punti di facilitazione digitale si avvalgono di operatori con il ruolo di **facilitatori digitali**. Si tratta di una figura funzionale ad individuare le esigenze dei singoli cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e di Internet in generale, e a fornire loro supporto e orientamento. Il ruolo del

facilitatore digitale e di guida nella verifica dei fabbisogni di competenza individuali e nella partecipazione alle attività che caratterizzano il punto di facilitazione digitale.

I facilitatori digitali, nel rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani, possono essere individuati oltre che tra il personale degli enti coinvolti anche attraverso l'attivazione di collaborazioni con operatori privati e del terzo settore e/o promuovendo sinergie con progetti già attivi o da attivare sul territorio. Inoltre, possono essere promosse sinergie con il progetto Servizio civile digitale favorendo l'affiancamento dei giovani volontari agli operatori dei punti di facilitazione. In questo caso, tuttavia, la sinergia tra progetti è da intendersi come finalizzata al potenziamento dell'attività complessiva sul territorio, pertanto, i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del "Servizio civile digitale" non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio.

Per permettere a tutti i facilitatori, indipendentemente dal profilo di competenze individuale, di svolgere al meglio il proprio ruolo e gestire le attività rivolte ai cittadini che usufruiscono del servizio, il **Dipartimento attiverà percorsi formativi volti a sviluppare** le seguenti **competenze specifiche**:

- competenze relative all'erogazione del servizio di facilitazione digitale e alle relazioni con l'utenza;
- competenze relative alle attività specifiche di didattica richieste sia per l'assistenza personalizzata che per la conduzione di micro-corsi. Le competenze richieste sono definite nel **quadro europeo delle competenze digitali per docenti e formatori DigCompEdu** relativamente all'area di competenza "Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti" e al livello di padronanza B1 (minimo in cui si hanno le competenze per sviluppare attività di apprendimento) e superiori;
- competenze per i cittadini come descritte nel **quadro europeo delle competenze digitali DigComp 2.1** e **DigComp 2.2**, relativamente a tutte le aree di competenza e al livello di padronanza 5 (livello minimo in cui si hanno le competenze adeguate per guidare l'apprendimento di altri) e superiori.

Il percorso formativo promosso dal Dipartimento può essere integrato dalla Regione/Provincia Autonoma attraverso interventi formativi complementari volti principalmente ad approfondire le specificità locali e i servizi pubblici offerti dagli enti che insistono sul territorio.

Nel caso di investimenti in formazione asincrona si raccomanda, infine, la condivisione dei contenuti prodotti attraverso il sito web Repubblica Digitale al fine di promuovere lo scambio di buone pratiche e la sinergia tra esperienze di formazione.

1.4 Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche

Da un punto di vista logistico, **i punti di facilitazione digitale**, che saranno contraddistinti dall'esposizione dei loghi di Repubblica Digitale e del progetto forniti dal Dipartimento, **devono essere collocati in luoghi di facile accessibilità**, favorendo centri di aggregazione come le biblioteche, le scuole, le sedi di associazioni, i centri anziani, i centri giovanili e culturali, le parrocchie e gli spazi pubblici in generale, inclusi gli sportelli di assistenza all'erogazione dei servizi digitali (es. URP, CUP, CAF, centri per l'impiego). Va favorita, rispetto alle specificità del territorio, **l'attivazione di punti di facilitazione digitale itineranti sul territorio**, assicurando in ogni caso la dotazione strumentale e la connettività adeguate, allo stesso modo dei presidi con sede fissa.

Il punto di facilitazione digitale itinerante può intendersi qualsiasi modalità, concordata con il Dipartimento, con cui si assicura la presenza periodica in un dato territorio. Possono rientrare in questa modalità presidi mobili (es. camper attrezzati), oppure team di facilitatori ospitati con frequenza periodica presso strutture dei comuni, o di altri enti pubblici e/o privati che aderiscono all'iniziativa, solitamente adibite ad altre attività. I punti di facilitazione itineranti concorrono all'alimentazione del target relativo al numero di punti da attivare sul territorio.

Ciascun punto di "facilitazione digitale" deve avere una dotazione logistica e di attrezzature tecnologiche adeguate alle attività svolte, inclusi arredi idonei e una connessione Internet con velocità conforme agli standard tecnologici correnti (minima 30 Mbps, specificando sempre qual è la velocità minima di connessione garantita nella struttura).

In particolare, ciascun punto di facilitazione deve essere dotato di **almeno due postazioni** (anche allestite con dispositivi mobili), dotate anche di videocamera, microfono e con possibilità di accesso a un dispositivo per la stampa e la scansione. È preferito l'uso di software open source.

Inoltre, per l'organizzazione di seminari e corsi di alfabetizzazione digitale è necessario garantire il ricorso a locali idonei e dotati di strumentazioni adeguate (es. impianto audiofonico e di videoproiezione, lavagne a fogli mobili o elettroniche etc.) anche messi a disposizione da enti pubblici o privati coinvolti nella rete limitatamente allo svolgimento delle attività previste.

1.5 La rete dei punti di facilitazione digitale

Ciascun punto di facilitazione deve essere strutturato in modo da essere strettamente collegato con gli altri punti di facilitazione dislocati sul territorio, già attivi o in via di realizzazione da parte della stessa Regione/Provincia autonoma o da altri enti pubblici e grazie all'intervento del terzo settore o di operatori privati. Ciò al fine di coordinare gli sforzi verso il raggiungimento di obiettivi comuni e di assicurare la massima capillarità dell'intervento e risposte coerenti ai bisogni dei cittadini.

I punti di facilitazione digitale concorreranno all'attivazione a livello nazionale della Rete di punti e servizi di facilitazione digitale, la cui mappa sarà accessibile dal sito web di Repubblica Digitale, in modo da svolgere attività sinergiche, assicurare un maggiore impatto sul territorio nazionale, ma anche promuovere lo scambio di conoscenze e il trasferimento di buone pratiche anche grazie al ricorso al sistema di knowledge management (cf. par. 1.6).

1.6 Gli strumenti di supporto

1.6.1. Il sistema di knowledge management

Il sistema di gestione delle conoscenze, o knowledge management, rappresenta un elemento essenziale per una efficace diffusione dei servizi di facilitazione digitale sul territorio nazionale, in quanto consente:

- la condivisione di best practice da parte degli enti, la raccolta di indicazioni a supporto dell'elaborazione dei bandi a livello locale che emergeranno nel corso del processo di progettazione e lo scambio di conoscenze utili soprattutto agli enti che progettano, per la prima volta, un servizio di facilitazione digitale;
- la comunicazione tra/con i diversi organi istituzionali coinvolti, favorendo la condivisione e l'accesso a materiale utile per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi.

Lo strumento sarà messo a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di facilitazione digitale legata ai due progetti "Rete dei servizi di facilitazione digitale" e "Servizio civile digitale".

Attraverso il sito web Repubblica Digitale il Dipartimento per la trasformazione digitale mette a disposizione un catalogo di corsi formativi in modalità asincrona a supporto della formazione dei facilitatori digitali e dei cittadini che si rivolgono ai punti di facilitazione digitale. Al fine di promuovere la condivisione e il riuso di materiale formativo, si raccomanda a ciascuna Regione/Provincia Autonoma di alimentare il catalogo con i materiali formativi in apprendimento asincrono (es. MOOC) eventualmente realizzati e finanziati nell'ambito del progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale", oltre che ad avvalersi dei contenuti già disponibili a catalogo, così da massimizzare anche con questo strumento la condivisione e la valorizzazione delle buone pratiche.

1.6.3. Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale

Il Dipartimento mette a disposizione un sistema comune per il monitoraggio delle attività di facilitazione digitale svolte sul territorio, basato sulla raccolta ed elaborazione di dati utili a:

- monitorare lo stato di avanzamento delle attività e il raggiungimento di target e milestone;
- produrre reportistica a supporto dei processi di decision making, incluse eventuali analisi predittive (sulla base dei dati esistenti) per meglio orientare l'evoluzione del servizio verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- supportare l'elaborazione, da parte del Dipartimento, di valutazioni relative all'efficacia del servizio e di analisi d'impatto sui target di riferimento in relazione a diverse variabili organizzative (es. modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.) incluso l'adeguatezza dei contenuti formativi del catalogo delle risorse.

Il sistema, condiviso con il progetto "Servizio civile digitale", verrà alimentato dalla Regione/Provincia Autonoma, degli enti terzi e dei singoli facilitatori digitali - in funzione delle specifiche competenze attribuite a ciascuno - con i dati relativi ai punti/presidi attivati/potenziati e alle attività di facilitazione e formazione svolte rispetto ai cittadini ad opera dei facilitatori digitali. In particolare, tramite la gestione di un'apposita anagrafica, ciascun utente verrà riconosciuto come afferente al progetto "Rete del servizio di facilitazione digitale" o al progetto "Servizio civile digitale" e i risultati raggiunti, in termini di cittadini coinvolti, conteggiati opportunamente.

L'attività di valutazione dell'efficacia del servizio e di analisi d'impatto sui target, a carico del Dipartimento, mira in particolare all'acquisizione di indicazioni e lesson learned a supporto dell'attivazione di meccanismi di miglioramento continuo legati all'intervento, che verranno condivisi e discussi con la Regione/Provincia Autonoma nel corso dei numerosi incontri di capacity building previsti, sempre a carico del Dipartimento.

1.7 Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale

Come evidenziato, il progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" presenta numerosi elementi di complementarità e sinergie con il progetto "Servizio civile digitale", concorrendo entrambi al rafforzamento delle competenze digitali di base della popolazione italiana.

Il progetto "Servizio civile digitale" prevede il coinvolgimento dei giovani operatori volontari nel ruolo di facilitatori digitali all'interno di specifici programmi di intervento presentati, dagli Enti iscritti all'Albo di Servizio civile universale, nell'ambito del Programma Quadro definito dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale. I giovani operatori volontari del "Servizio civile digitale" possono, pertanto, collaborare allo svolgimento delle attività di facilitazione e educazione svolte nell'ambito dei punti di facilitazione, mirando a potenziare la portata complessiva degli interventi sul territorio.

La mobilitazione di attivazioni da parte delle Regioni/Province Autonome di sinergie e forme di integrazione tra i due progetti sul territorio devono, tuttavia, tenere conto del fatto che i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del "Servizio civile digitale" non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio (come precisato al par. 1.6.3), in quanto contribuiscono solo ai risultati del progetto nazionale Servizio civile digitale, secondo le regole indicate negli specifici Avvisi.

Per favorire il coordinamento tra la Regione/Provincia Autonoma e gli enti promotori dei progetti ammessi al "Servizio civile digitale", il Dipartimento promuove l'interazione e scambio di informazioni, la rilevazione di eventuali anomalie e opportunità anche attraverso il ricorso a tavoli di lavoro sul territorio e incontri dedicati, agevolando la complementarità degli interventi e la loro coerenza rispetto all'indirizzo strategico comune.

2. Descrizione del progetto della Regione Campania

Il progetto, oggetto del presente piano operativo, si inquadra nell'ambito della misura nazionale (investimento) 1.7.2 del PNRR "Rete dei servizi di facilitazione digitale", seguendo il modello qui definito, come espresso in Introduzione, e in linea con gli obiettivi complessivi.

In questa sezione la Regione Campania descrive come il progetto regionale intende soddisfare i requisiti dell'investimento nazionale, in particolare per quanto riguarda gli aspetti riportati nel seguito del documento. Tali aspetti sono contemplati anche nelle azioni successive di attuazione territoriale, ad esempio attraverso convenzioni/ bandi/manifestazioni di interesse verso altri soggetti, per le quali ci si potrà avvalere del supporto fornito dal Dipartimento attraverso la raccolta di indicazioni e buone pratiche condivise nel sistema di knowledge management (par. 1.6.1)

2.1. Contesto del progetto

L'analisi del contesto in cui si colloca il progetto è basata su:

- **Rapporto ISTAT BES 2021: Il benessere equo e sostenibile in Italia** (data di pubblicazione: 21 aprile 2022) che rappresenta la fotografia più aggiornata dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali del nostro Paese
- **Censimento permanente ISTAT - Campania 2019** (elaborazioni del 2021 su dati 2018/2019)
- **Elaborazioni di dati ISTAT, aggiornati a gennaio 2021**, a cura del sito <https://www.tuttitalia.it>
- **Elaborazione dei dati dell'INPS** relativi ai nuclei beneficiari del Reddito/Pensione di cittadinanza su base comunale aggiornati alla data del 08/02/2022 (includono le domande pervenute entro il 31/12/2021), a cura della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Sociosanitarie di Regione Campania

Il Rapporto BES 2021, suddiviso in 12 domini, mostra lo scenario emergente dopo i due anni di pandemia ed analizza un ampio set di indicatori, tra i quali rientrano le competenze digitali.

Indicatori per regione e ripartizione geografica

| REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (a) | | Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (b) | | Persone con almeno il diploma (25-64 anni) (c) | | Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (d) | | Passaggio all'università (e) | | Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (f) | | Giovani che non lavorano e non studiano (15-24 anni) (g) | | Partecipazione alla formazione continua (c) | | Competenza alfabe- tica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) (h) | | Competenza nume- rica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) (i) | | Competenze digitali (j) | | Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno (k) | | Partecipazione culturale fuori casa (l) | | Letture di libri e quotidiani (m) | | Fruizione delle bibliote- che (n) | |
|--|--|-------------|---|-------------|--|-------------|--|------------|------------------------------------|-------------|---|-------------|--|-------------|---|------|---|------|---|------|-------------------------------|------|--|------|--|------|---|------|---|--|
| | 2019/2021 | 2019/2020 | 2021 | 2021 | 2019 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | 2021 | |
| Piemonte | 32,2 | 96,8 | 64,2 | 27,4 | 54,2 | 11,4 | 19,2 | 18,4 | 30,4 | 39,5 | 23,6 | 1,58 | 9,6 | 42,1 | 7,6 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste | 35,1 | 95,4 | 62,8 | 27,7 | 50,8 | 14,1 | 18,8 | 18,6 | 25,4 | 34,8 | 28,3 | 1,21 | 10,3 | 47,5 | 15,2 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Liguria | 26,7 | 96,6 | 69,8 | 26,2 | 55,9 | 12,9 | 19,6 | 11,8 | 47,1 | 49,9 | 22,8 | 1,67 | 7,5 | 43,7 | 6,5 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Lombardia | 28,7 | 93,6 | 64,9 | 31,3 | 55,9 | 11,3 | 18,4 | 18,4 | 36,8 | 40,2 | 26,6 | 1,58 | 9,3 | 43,8 | 12,1 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Trentino-Alto Adige/Südtirol | 29,1 | 96,8 | 70,8 | 29,2 | 33,9 | 10,9 | 15,4 | 11,5 | — | — | 25,7 | 0,85 | 10,7 | 55,5 | 23,2 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Emilia-Romagna | 19,7 | 96,6 | 69,7 | 24,7 | 13,8 | 12,9 | 12,3 | 8,7 | 44,9 | 46,2 | 0,26 | 9,4 | 59,4 | 27,7 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Trento | 40,8 | 95,2 | 70,4 | 32,7 | 52,7 | 8,8 | 17,6 | 14,8 | 22,9 | 27,6 | 27,8 | 1,47 | 12,8 | 51,7 | 19,4 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Veneto | 35,3 | 94,6 | 65,5 | 30,8 | 50,5 | 9,3 | 13,9 | 10,6 | 31,1 | 33,1 | 23,8 | 1,61 | 9,8 | 48,2 | 9,2 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Friuli-Venezia Giulia | 28,8 | 95,1 | 70,6 | 26,8 | 53,8 | 8,6 | 16,2 | 12,3 | 28,5 | 30,5 | 25,8 | 1,61 | 10,9 | 49,4 | 9,3 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Emilia-Romagna | 31,5 | 93,6 | 68,7 | 33,6 | 54,9 | 9,9 | 15,1 | 12,3 | 35,7 | 38,5 | 25,8 | 1,68 | 9,8 | 42,9 | 10,1 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Toscana | 37,3 | 96,8 | 65,3 | 29,8 | 52,9 | 11,1 | 17,9 | 11,8 | 41,7 | 41,8 | 23,8 | 1,48 | 9,9 | 41,5 | 8,9 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Umbria | 30,6 | 97,7 | 71,3 | 33,9 | 57,4 | 12,8 | 19,2 | 11,6 | 29,5 | 37,2 | 22,3 | 1,66 | 8,1 | 35,8 | 5,8 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Marche | 33,4 | 96,3 | 66,8 | 28,9 | 57,5 | 7,9 | 16,8 | 18,1 | 29,8 | 36,1 | 21,5 | 1,77 | 7,2 | 34,8 | 6,4 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Lazio | 29,1 | 91,7 | 71,3 | 30,3 | 55,2 | 9,2 | 21,6 | 11,3 | 35,2 | 41,3 | 23,9 | 1,88 | 12,3 | 39,7 | 4,6 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Abruzzo | 28,1 | 97,7 | 68,3 | 27,1 | 58,8 | 8,8 | 21,1 | 9,3 | 36,7 | 40,5 | 21,5 | 1,89 | 5,6 | 32,1 | 3,6 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Molise | 31,3 | 95,1 | 63,1 | 33,1 | 53,9 | 7,6 | 27,7 | 9,9 | 35,3 | 40,9 | 18,9 | 1,97 | 4,1 | 27,8 | 2,8 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Campania | 15,6 | 99,7 | 53,4 | 21,2 | 43,8 | 16,4 | 34,1 | 7,2 | 49,8 | 61,1 | 16,6 | 1,58 | 5,8 | 22,3 | 2,5 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Puglia | 29,6 | 99,8 | 51,7 | 19,1 | 50,2 | 17,6 | 30,6 | 7,4 | 42,7 | 50,8 | 18,8 | 1,57 | 5,8 | 24,6 | 3,4 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Basilicata | 15,3 | 98,8 | 63,3 | 24,7 | 54,6 | 8,7 | 25,2 | 9,5 | 44,5 | 52,1 | 17,8 | 1,79 | 4,3 | 22,6 | 4,2 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Calabria | 15,1 | 99,8 | 55,7 | 21,6 | 50,8 | 14,8 | 33,5 | 7,8 | 53,6 | 63,6 | 16,7 | 1,59 | 3,6 | 22,7 | 4,6 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sicilia | 24,4 | 98,6 | 52,4 | 17,8 | 46,6 | 21,2 | 36,3 | 7,1 | 48,7 | 60,7 | 14,4 | 1,27 | 5,5 | 23,9 | 3,8 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sardegna | 32,3 | 97,8 | 54,2 | 21,8 | 50,8 | 13,2 | 23,6 | 11,1 | 48,7 | 53,3 | 23,8 | 1,48 | 7,8 | 45,8 | 8,6 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Nord | 30,8 | 94,4 | 64,2 | 30,4 | 53,5 | 10,7 | 17,8 | 18,9 | 34,5 | 38,3 | 25,8 | 1,53 | 9,4 | 43,5 | 10,6 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Nord-ovest | 29,5 | 94,5 | 65,1 | 29,8 | 55,4 | 11,5 | 18,7 | 18,5 | — | — | 25,3 | 1,51 | 9,2 | 43,3 | 10,4 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Nord-est | 32,5 | 94,4 | 67,7 | 31,3 | 51,8 | 9,6 | 14,7 | 11,5 | — | — | 24,6 | 1,56 | 9,7 | 43,6 | 10,8 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Centro | 32,8 | 94,8 | 68,8 | 30,8 | 55,8 | 9,8 | 19,6 | 11,1 | 35,9 | 40,2 | 23,5 | 1,67 | 10,6 | 39,4 | 6,2 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Mezzogiorno | 22,2 | 98,9 | 54,5 | 28,7 | 47,5 | 16,6 | 32,2 | 7,8 | 47,1 | 57,8 | 17,2 | 1,52 | 5,4 | 25,7 | 3,8 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sud | 28,3 | 99,1 | 55,2 | 21,6 | 47,5 | 15,3 | 31,5 | 7,7 | — | — | 17,6 | 1,62 | 5,2 | 24,1 | 3,2 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Isole | 26,8 | 98,4 | 52,8 | 18,7 | 47,5 | 19,5 | 33,6 | 8,1 | — | — | 16,6 | 1,38 | 5,9 | 29,2 | 5,8 | | | | | | | | | | | | | | | |
| Italia | 28,8 | 95,9 | 62,7 | 26,8 | 51,4 | 12,7 | 23,1 | 9,9 | 39,2 | 45,2 | 22,8 | 1,61 | 8,3 | 36,6 | 7,4 | | | | | | | | | | | | | | | |

(a) Per 100 bambini di 0-2 anni;
(b) Per 100 bambini di 4-5 anni;
(c) Per 100 persone di 25-64 anni;
(d) Per 100 persone di 30-34 anni;
(e) Tassa specifica di laurea;
(f) Per 100 persone di 18-24 anni;

(g) Per 100 persone di 15-24 anni;
(h) Per 100 studenti frequentanti la III classe della scuola secondaria di primo grado;
(i) Per 100 persone di 18-24 anni;
(j) Per 100 persone di 18-24 anni;
(k) Per 100 persone di 4 anni e più;
(l) Per 100 persone di 3 anni e più;

Figura 1 – Rapporto BES 2021 – Indicatori per regione e ripartizione geografica – Ambito "Istruzione e formazione"

Come evidenziano i dati riportati in Figura 1, **nel 2019 la Regione Campania si colloca agli ultimi posti per la diffusione di competenze digitali tra la sua popolazione** con un indicatore (16,6) che è al di sotto del valore di riferimento per il Mezzogiorno (17,2).

Andando ad analizzare le caratteristiche sociodemografiche della popolazione, il Rapporto BES 2021 mostra come le persone maggiormente esposte al rischio di subire gli effetti della discriminazione sociale e culturale dovuta al divario digitale, sono soprattutto:

- **donne e anziani**
- **persone con basso reddito e livello di istruzione**

Uso di internet: scarsamente diffuso per le classi di età superiori ai 60 anni

Sebbene durante i due anni di pandemia le restrizioni abbiano spinto verso la maggiore diffusione e frequenza nell'uso di internet, **il divario digitale rimane ancora ampio per le classi di età superiori ai 60 anni**. Infatti, se tra le persone di 55-59 anni la quota di internauti è pari all'80%, scende a poco meno del 50% tra quelle di 65-74 anni. Tuttavia, è proprio in queste classi di età che l'uso regolare di internet è cresciuto di più, intorno ai 10 punti percentuali nei due ultimi anni.

Rispetto al 2019, quindi, la distanza tra i giovani e gli anziani nell'uso della rete si è ridotta.

Restano ancora indietro le persone di 75 anni e più (14,7%), nonostante l'incremento registrato tra il 2019 e il 2021 (+ 3,7 punti percentuali).

Divario significativamente diverso tra uomini e donne a svantaggio di queste ultime

Il rapporto con le ICT è significativamente diverso tra la popolazione maschile e femminile.

Nel 2021 dichiara di accedere regolarmente a internet il 76,1% degli uomini a fronte del 69,8% delle donne. Va però sottolineato che è proprio tra le donne di tutte le classi di età (a eccezione di quelle di 11-14 anni) che si è realizzata la crescita maggiore nei due ultimi anni. Il gap di genere, si è quindi ridotto, fino ad azzerarsi per le persone tra i 20 e i 54 anni.

Invece tra gli anziani le disparità restano ampie: **a partire dai 65 anni in su, lo svantaggio femminile è di circa 10 punti percentuali**.

Il Rapporto evidenzia come nei due anni analizzati si riducono anche i divari territoriali: la distanza tra il Nord-ovest e il Sud è di 7,2 punti percentuali nel 2021, era di 10,7 punti percentuali nel 2019.

La disponibilità di PC e connessione è critica per le famiglie di soli anziani e meno istruite

Al di là dei cambiamenti positivi che riguardano il Sud Italia, va evidenziato che **permangono grandi barriere all'accesso per le famiglie di soli anziani e meno istruite**. In tal senso il digital divide tende a sommarsi alle disuguaglianze socioculturali ed economiche e ad acutizzarle ulteriormente.

Ad esempio, **il livello di istruzione si associa significativamente con le differenze nella disponibilità e nell'accesso alle tecnologie e alle strumentazioni ICT**. Nonostante l'incremento del lavoro da casa, il protrarsi della didattica a distanza, e l'intensificarsi dell'uso di internet a seguito delle restrizioni seguite all'epidemia da COVID-19, **nel 2021 tre famiglie italiane su dieci non hanno ancora la disponibilità di un PC e di una connessione da casa**.

Dietro questo valore medio si evidenzia una forbice ampissima (oltre 58 punti percentuali) tra le famiglie composte da soli anziani e quelle dove è presente almeno un minore (91,8%).

Il gap è ugualmente ampio tra le famiglie dove almeno un componente ha un'istruzione di livello universitario e quelle dove invece il titolo di studio più elevato è la licenza media inferiore, che peraltro sono in larghissima misura famiglie di soli anziani.

Soltanto il 34,2% di queste ultime dispone di PC e connessione da casa a fronte del 94,8% delle prime (Figura 2).

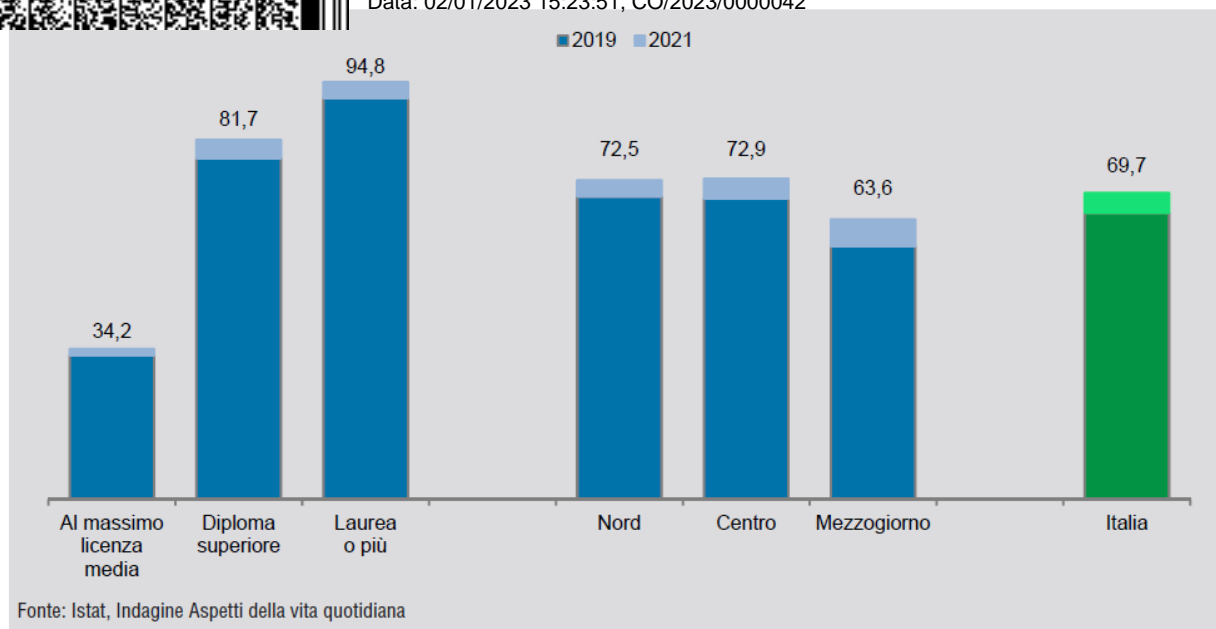


Figura 2 – Rapporto BES 2021 - Famiglie che dispongono della connessione a internet e di almeno un computer per titolo di studio più alto in famiglia e per ripartizione territoriale. Anni 2019-2021. Valori percentuali

L'elemento più discriminante è il possesso di un PC o di un dispositivo analogo, perché se si considera la sola disponibilità della connessione a internet da casa, la distanza tra le famiglie con almeno un laureato (98,1%) e quelle meno istruite (52,8%) si ridimensiona, pur restando notevolissima.

Nei due anni dell'emergenza il livello dell'indicatore è cresciuto, passando da un valore medio di 65,1% nel 2019 al 69,7% nel 2021, ma la crescita non ha coinvolto allo stesso modo tutte le famiglie, le differenze per tipologia familiare o per livello di istruzione non si sono ridotte.

Invece si sono mitigati, anche in questo caso, i divari territoriali. La distanza tra il Nord e il Mezzogiorno nel 2021 è di 8,9 punti percentuali; nel 2019 era di 11,3 punti.

Focalizzando l'analisi sulle competenze, di particolare rilievo è il dato relativo al **depauperamento delle competenze dei giovani in età scolare**, tanto che in alcune regioni del Mezzogiorno, tra cui proprio la **Campania**, i valori dell'indicatore **evidenziano situazioni di forte criticità** con più del 50% dei ragazzi insufficienti nelle competenze alfabetiche (in Campania, 54,1%; Calabria 59,2%; Sicilia 52,8% e Sardegna 56,9%) e più del 60% delle ragazze insufficienti nelle competenze numeriche (in Campania 64,3%; Calabria 68% e Sicilia 63,3%).

Il depauperamento delle competenze risulta ancora maggiore per gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado (che dovrebbero quindi intraprendere il percorso universitario partendo da un bagaglio già deficitario) che già nel 2019 presentavano ampie quote di livelli inadeguati. Nel 2021 sono 44 ogni 100 gli studenti che non raggiungono un livello sufficiente nelle competenze alfabetiche (+9,3 punti percentuali rispetto al 2019) e 51 ogni 100 quelli che non raggiungono livelli sufficienti in quelle numeriche (+9,2 punti percentuali rispetto al 2019).

Tra l'altro, il fattore delle competenze inadeguate ha un impatto ulteriore in quanto influenza anche la decisione di rimanere o abbandonare la scuola.

Il fenomeno dei giovani che escono prematuramente dal sistema di istruzione e formazione, sebbene in calo, è ancora consistente.

Nel 2021, in Italia, il percorso formativo si è interrotto molto presto per il 12,7% dei giovani tra 18 e 24 anni, in calo rispetto all'anno precedente (14,2%). **Lasciano la scuola più ragazzi (14,8%) che ragazze (10,5%) ed il fenomeno è più accentuato nelle città rispetto alle zone rurali** (Figura 3).

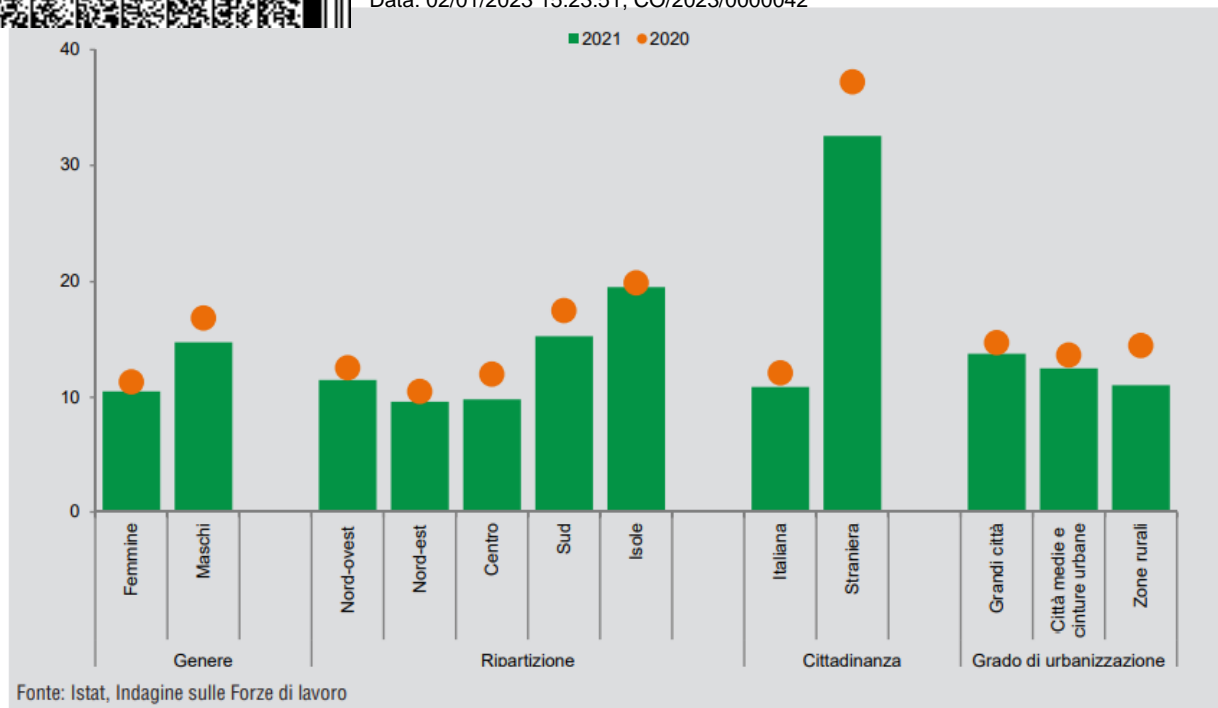


Figura 3 – Rapporto BES 2021 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione per genere, ripartizione, cittadinanza e grado di urbanizzazione del comune di residenza. Anni 2021 e 2020. Valori percentuali

L'uscita dal sistema di istruzione e formazione è un fenomeno che riguarda più frequentemente dei sottogruppi di ragazzi che, provenendo da contesti socioeconomici più difficili, non riescono ad affrontare i problemi oggettivi riscontrati nell'apprendimento. La quota di coloro che hanno abbandonato precocemente gli studi è più elevata nel Mezzogiorno: sono il 19,5% nelle Isole (stabile rispetto al 19,9% del 2020) e il 15,3% nel Sud (in calo rispetto al 17,5% del 2020). In Sicilia, Puglia, Calabria e **Campania la quota è particolarmente alta tra i maschi**, tra i quali supera il 18% (rispettivamente 24,8%, 19,6%, 18,6% e **18,4%**).

Se si amplia la classe d'età di riferimento e si guarda anche al mondo del lavoro, emerge un altro gruppo di giovani che è fortemente in difficoltà nell'inserirsi nella vita attiva del Paese: i NEET, i giovani che non studiano né lavorano.

Nel 2021, tra i giovani di 15-29 anni, il 23,1% non studia né lavora, in calo rispetto al 2020, quando avevano raggiunto il 23,7%, con un incremento di 1,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente la pandemia. **Tra le donne il 25% non fa formazione né lavora** (erano il 25,8% nel 2020), **mentre tra gli uomini sono il 21,2%**, erano il 21,8% nel 2020; tuttavia, sia tra le donne sia tra gli uomini, il calo non compensa l'incremento di NEET osservato nel primo anno di pandemia. Le differenze regionali rimangono elevate e ricalcano la dicotomia Nord-Mezzogiorno. **Le regioni con la quota più elevata di NEET sono la Puglia (30,6%), la Calabria (33,5%), la Campania (34,1%) e la Sicilia (36,3%).**

L'analisi fin qui condotta ha inteso delineare, sulla base dell'evidenza fornita dal Rapporto BES 2021, le caratteristiche sociodemografiche della popolazione campana che rappresenta il target di riferimento dell'obiettivo progettuale.

L'analisi successiva ha invece l'obiettivo di comprendere come tale popolazione è distribuita sul territorio campano, allo scopo di descrivere le specificità delle aree territoriali regionali ed esplicitare quali bisogni le scelte progettuali possano soddisfare.

Nel suo complesso, la popolazione campana risulta così distribuita per provincia:

| Provincia | Popolazione | Percentuale popolazione | Comuni |
|---------------|------------------|-------------------------|------------|
| Avellino | 399.623 | 7% | 118 |
| Benevento | 263.460 | 5% | 78 |
| Caserta | 900.293 | 16% | 104 |
| Napoli | 2.967.117 | 53% | 92 |
| Salerno | 1.060.188 | 19% | 158 |
| Totale | 5.590.681 | 100% | 550 |

Tabella 1 – Anno 2021 - Ripartizione della popolazione campana per singola provincia – Fonte ISTAT (01/01/2022)
 Rielaborazione <https://www.tuttitalia.it>

La distribuzione della popolazione è stata poi analizzata più in dettaglio in base a parametri come l'età, il sesso e lo stato civile.

I grafici in basso, detti Piramide delle Età, evidenziano come la popolazione residente in Campania, suddivisa per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021, è distribuita nelle 5 province. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, ma quelli riferiti allo stato civile sono ancora in corso di validazione.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio, con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).

I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

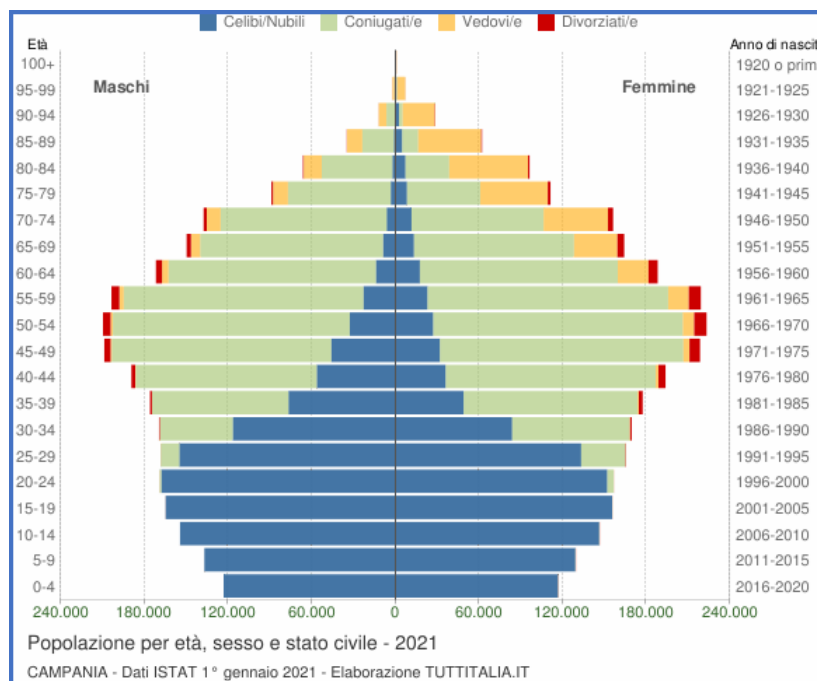


Figura 4 – Anno 2021 - Piramide dell'Età - REGIONE CAMPANIA (popolazione totale 5.590.681)

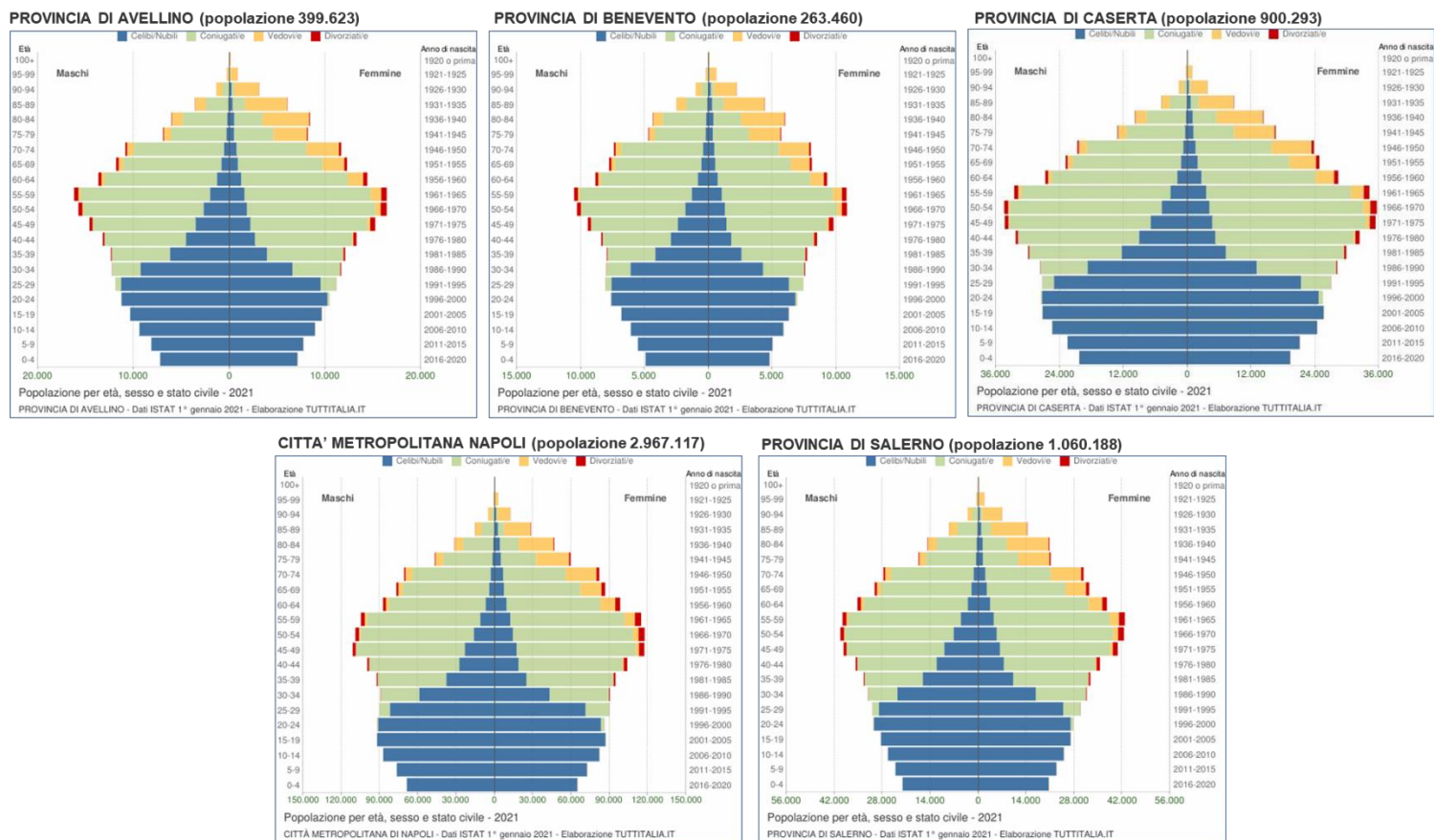


Figura 5 – Anno 2021 - Piramide dell'Età con dettaglio delle singole province campane

Un ulteriore dettaglio di analisi ha riguardato la distribuzione della popolazione a basso reddito che, come evidenziato anche nel Rapporto BES 2021, è fortemente correlato ad un maggior rischio di subire gli effetti della discriminazione sociale e culturale dovuta al divario digitale.

Ci si è avvalsi dei report che la Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie di Regione Campania produce per la predisposizione dei Piani socioeconomici regionali, rielaborando i dati INPS sui nuclei beneficiari del Reddito/Pensione di cittadinanza.

Il quadro che emerge è riepilogato nella Tabella 2, dalla quale si evince come sono distribuiti sul territorio campano i percettori di Reddito/Pensione di cittadinanza: si concentrano nelle province di Napoli e Caserta che sono rispettivamente al secondo ed al quinto posto in Italia. Emergono differenze rilevanti rispetto alle altre province: ad Avellino, Benevento e Salerno il fenomeno cala e queste province si collocano rispettivamente al 26°, 23° e 20° posto a livello nazionale.

| Persone coinvolte nel mese di Febbraio 2022 per provincia | | | | | | |
|---|---------|--------|--------|--------|-----------|--------|
| Province | RdC | | PdC | | RdC e PdC | |
| | N. | % res. | N. | % res. | N. | % res. |
| Avellino | 21.042 | 5,22% | 775 | 0,19% | 21.817 | 5,41% |
| Benevento | 14.560 | 5,46% | 551 | 0,21% | 15.111 | 5,67% |
| Caserta | 106.013 | 11,75% | 3.449 | 0,38% | 109.462 | 12,14% |
| Napoli | 417.228 | 13,97% | 13.392 | 0,45% | 430.620 | 14,42% |
| Salerno | 68.071 | 6,39% | 2.606 | 0,24% | 70.677 | 6,63% |
| Campania | 626.914 | 11,15% | 20.773 | 0,37% | 647.687 | 11,52% |

Tabella 2 – Anno 2022 - Elaborazione dei dati dell'INPS relativi ai nuclei beneficiari del Reddito/Pensione di cittadinanza in Campania - <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei-rcd>

Spostando l'analisi ad un ulteriore livello di dettaglio, è possibile desumere la dimensione quantitativa di Reddito e Pensione di cittadinanza in riferimento all'Ambito sociale territoriale. **Gli Ambiti napoletani e casertani sono quelli in cui la media del numero di nuclei beneficiari è superiore a quella su base regionale.**

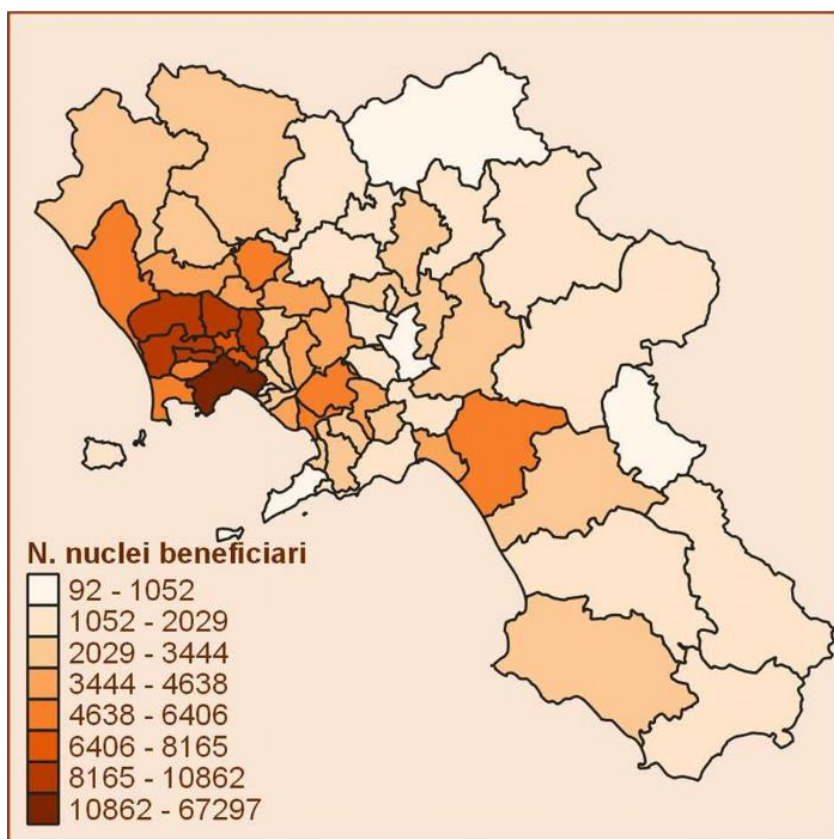


Figura 6 – Anno 2022 – Numero di nuclei beneficiari di Reddito e Pensione di cittadinanza per ambito sociale territoriale - Elaborazione dei dati dell'INPS <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei-rdc>

Gli Ambiti napoletani hanno il primato anche per quanto riguarda la presenza di minori nei nuclei beneficiari, in media presenti nel 40,9% di essi. All'opposto, gli Ambiti avellinesi beneventani, sono quelli in cui i nuclei beneficiari hanno una più bassa percentuale di presenza di minori al loro interno.

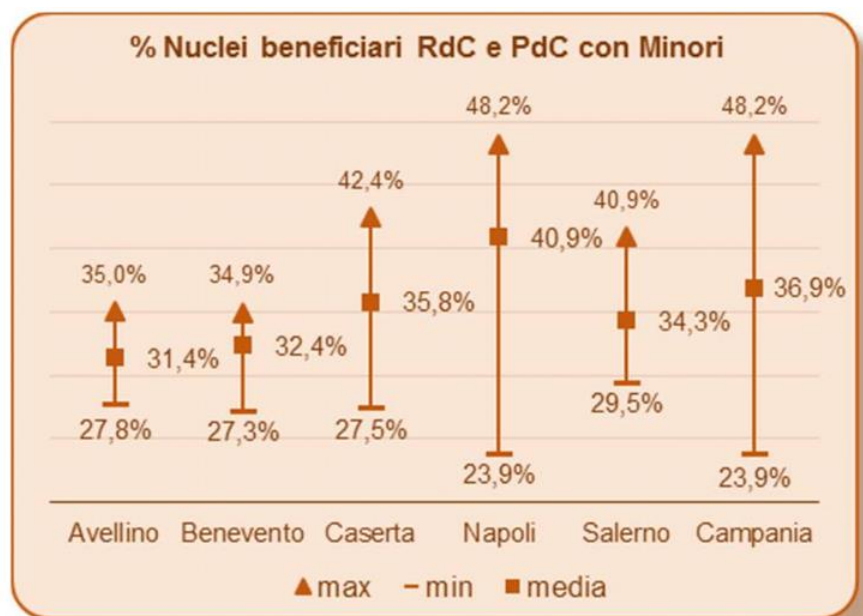


Figura 7 – Anno 2022 – Percentuale di nuclei beneficiari di Reddito e Pensione di cittadinanza con presenza di minori per ambito sociale territoriale - Elaborazione dei dati dell'INPS <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei-rdc>

Se si considerano i nuclei in cui sono presenti solo adulti il primato è della provincia di **Avellino** con il 68,6%, molto al di sopra della media percentuale su base regionale pari al 63,1% (Figura 8). Solo Napoli ha una media percentuale di nuclei con soli adulti al di sotto del dato regionale. **Avellino ha anche il primato nella percentuale provinciale di nuclei con solo 1 adulto**, mentre Napoli prevale in quella dei nuclei con 2 e 3 adulti (Figura 9).

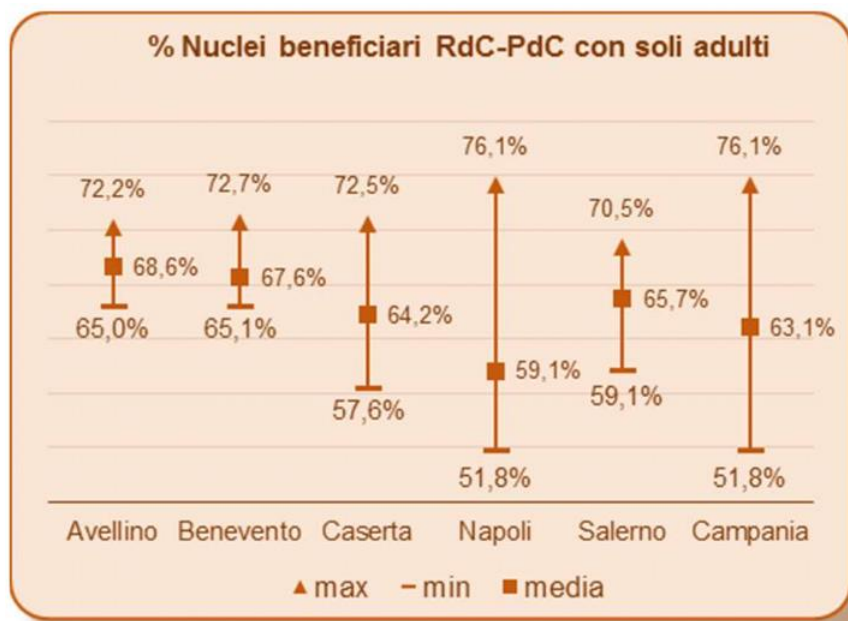


Figura 8 – Anno 2022 – Percentuale di nuclei beneficiari di Reddito e Pensione di cittadinanza con soli adulti per ambito sociale territoriale - Elaborazione dei dati dell'INPS <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei-rdc>

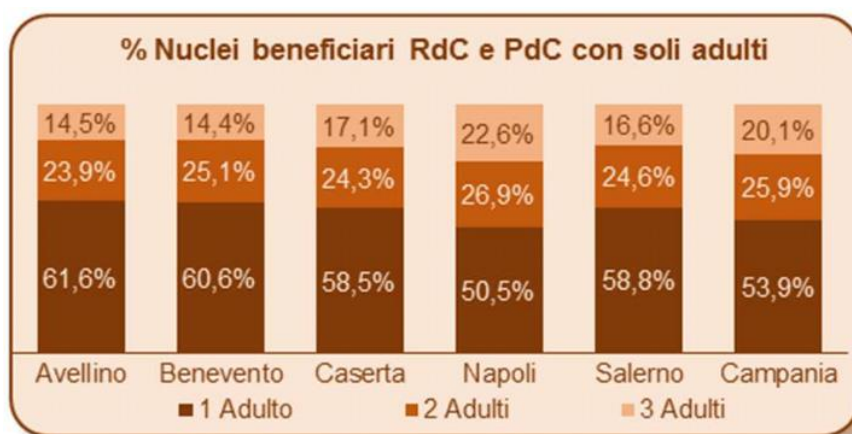


Figura 9 – Anno 2022 – Percentuale di nuclei beneficiari di Reddito e Pensione di cittadinanza con soli adulti per ambito sociale territoriale (dettaglio per numero di adulti) - Elaborazione dei dati dell'INPS <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei-rdc>

Per effettuare una stima verosimile del grado di diffusione del RdC e PdC è opportuno rapportare il numero dei nuclei dei beneficiari a quello dei nuclei residenti.

Sono stati utilizzati i dati ISTAT più recenti relativi al numero di famiglie residenti al 01/01/2019.

Come evidenziato nella figura 10, **emerge la forte concentrazione negli Ambiti della fascia costiera, ed in particolare nella provincia di Napoli e Caserta**. L'indiscusso primato è degli Ambiti N14 (capofila Giugliano in Campania), N16 (Melito di Napoli), N17 (Sant'Antimo), N19 (ex capofila Afragola, oggi Azienda Consortile Assistenza Comunione e Coesione), C07 (Lusciano) e C10 (Mondragone).

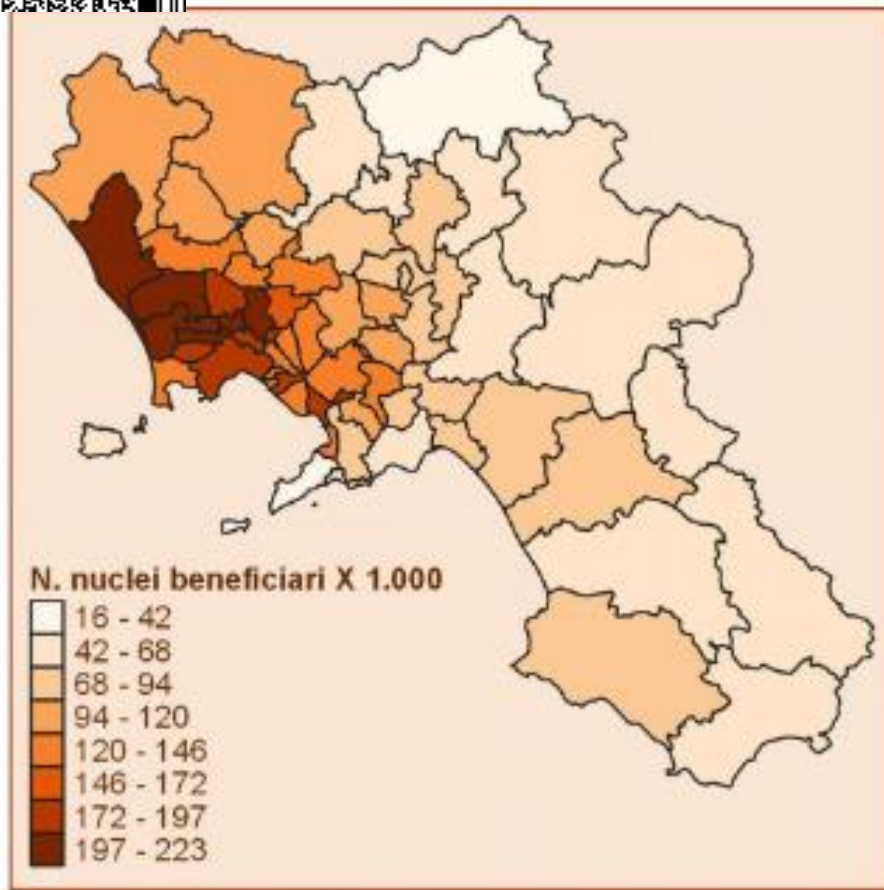


Figura 10 – Anno 2022 – Numero di nuclei beneficiari di Reddito e Pensione di cittadinanza per ambito sociale territoriale rapportati alla popolazione residente- Elaborazione dei dati dell'INPS <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei-rdc>

Focalizzando l'analisi sulle persone di età pari o superiore a 67 anni, per le quali è prevista l'erogazione della Pensione di cittadinanza, la rappresentazione quantitativa del numero di nuclei beneficiari è molto simile a quanto già evidenziato in precedenza rispetto ai valori cumulati di Reddito e Pensione di cittadinanza.

Come evidenziato in figura 11, **solo gli Ambiti napoletani presentano una media maggiore di quella su base regionale.**

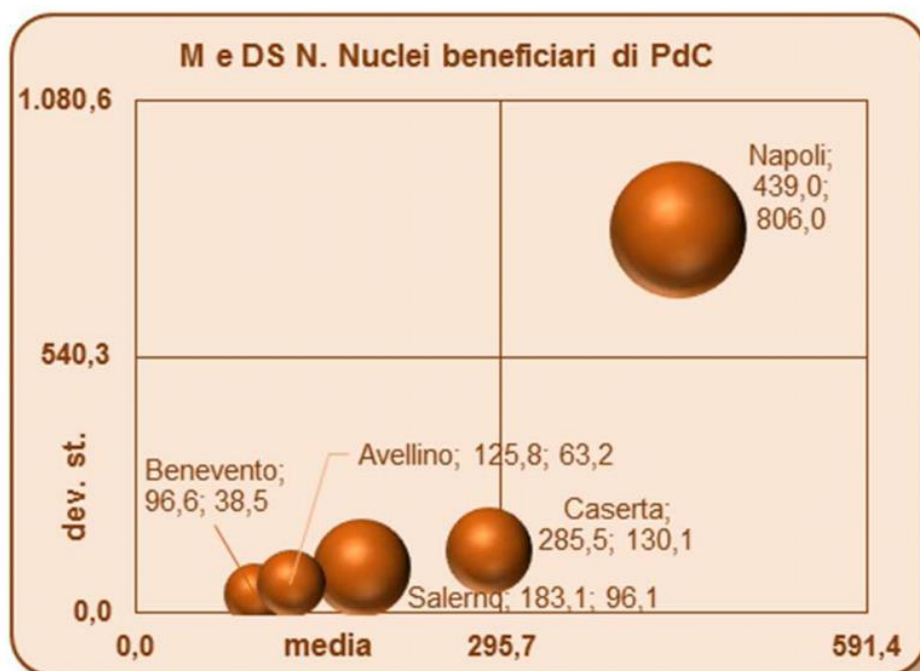


Figura 11 – Anno 2022 – Nuclei beneficiari di Pensione di cittadinanza - Elaborazione dei dati dell'INPS <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei-rdc>

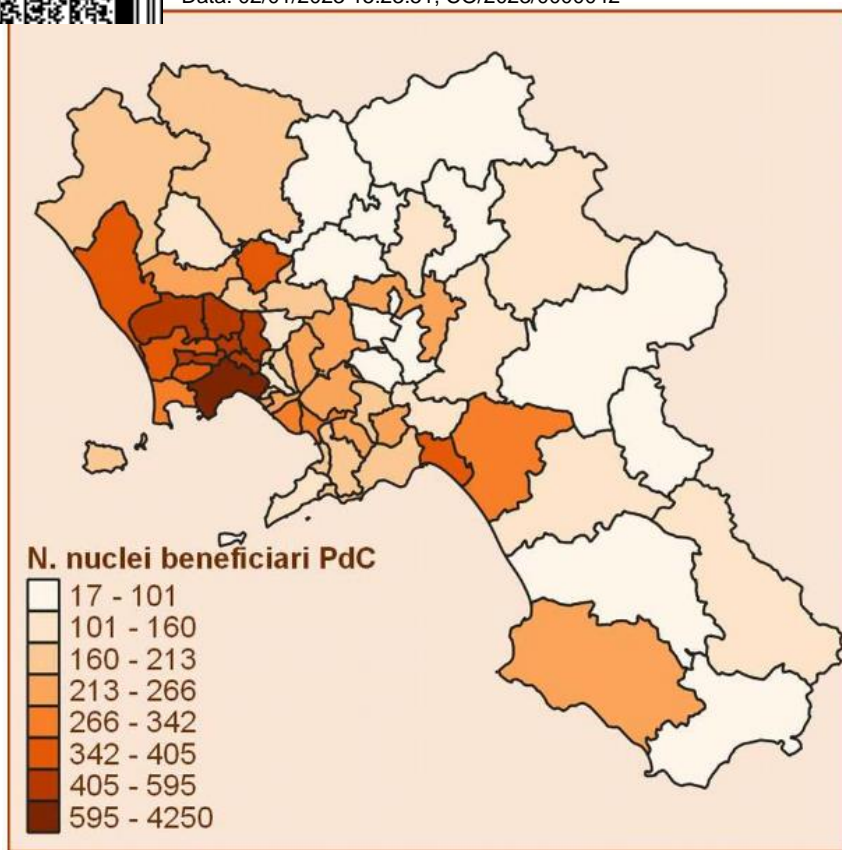


Figura 12 – Anno 2022 – Numero di nuclei beneficiari di Pensione di cittadinanza per ambito sociale territoriale - Elaborazione dei dati dell'INPS <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei-rdc>

I nuclei in cui sono presenti solo adulti e sono privi di minori, vedono la prevalenza di quelli in cui vi è 1 adulto, con **Avellino, Caserta e Salerno** che **presentano una percentuale superiore a quella su base regionale con il primato degli Ambiti avellinesi con l'86,0%**. Nei nuclei con 2 adulti prevalgono invece gli Ambiti beneventani con il 19,7%, mentre in quelli con 3 adulti ancora gli avellinesi con lo 0,8% (Figura 13).

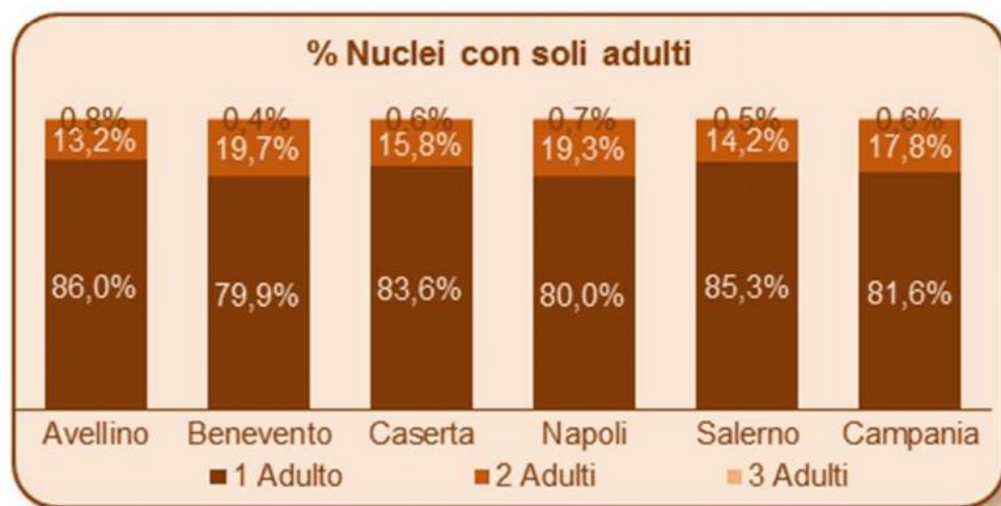


Figura 13 – Anno 2022 – Percentuale di nuclei beneficiari di Pensione di cittadinanza con soli adulti per ambito sociale territoriale (dettaglio per numero di adulti) - Elaborazione dei dati dell'INPS <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei-rdc>

Si sottolinea che in Campania non sono attivi e non sono stati programmati altri interventi o iniziative per cui ipotizzare eventuali azioni di integrazione o complementarità. Pertanto, tale progetto rappresenta un elemento di novità anche in termini di valutazione di rischi e di approcci previsti per superarli. La mancanza di esperienza nella gestione di tali tipi di progetti

rappresenta essa stessa un potenziale fattore di rischio, insieme agli altri elencati nella tabella seguente, unitamente alle possibili azioni di mitigazione:

| Fattori di rischio-minacce | Azioni di mitigazione |
|---|--|
| <p>Rischio di scarso coinvolgimento della popolazione destinataria dell'intervento, inconsapevole del valore di tale tipo di formazione e non incentivata a partecipare alle azioni di facilitazione, con conseguente non raggiungimento del target previsto.</p> | <p>Azioni di comunicazione e promozione/animazione territoriale di concerto con le iniziative nazionali.</p> <p>Disponibilità della piattaforma di Customer Operations di Poste Italiane, basata su un modello di servizio già sperimentato con successo in altri ambiti, che sarà messa a fattor comune di tutti i soggetti coinvolti per raggiungere e informare in maniera efficace il target di riferimento.</p> <p>Campagna di comunicazione multicanale condivisa con tutti i soggetti coinvolti nell'attivazione dei punti di facilitazione presso le proprie sedi.</p> |
| <p>La mancanza di esperienza, sia per gli Enti che per il territorio, nella gestione di progetti simili.</p> | <p>Partecipazione nel network nazionale con il supporto del DTD.</p> |
| <p>Scarsa consapevolezza in tema di inclusione digitale da parte di strutture/soggetti che ospiteranno i punti di facilitazione.</p> | <p>Coordinamento e monitoraggio delle iniziative regionali in materia di competenze digitali da parte della Cabina di Regia in collaborazione con il DTD.</p> |
| <p>Complessità implementativa delle azioni previste dal progetto soprattutto in riferimento all'attivazione di collaborazioni partecipative di altri settori regionali o soggetti locali.</p> | <p>Progettualità definita direttamente da Regione Campania con un modello di governance a soli due livelli con un unico sub-attuatore (società in house).</p> <p>Forse mandato amministrativo nella filiera istituzionale, assicurato dallo Schema di Accordo approvato in Conferenza delle Regioni e dalla Delibera esecutiva di Giunta regionale.</p> |
| <p>Rapidità dell'innovazione tecnologica in campo digitale che potrebbe rendere obsoleti gli interventi formativi e di supporto progettati e non soddisfare le aspettative di formazione dei cittadini.</p> | <p>Prioritaria implementazione dei punti di facilitazione presso centri di erogazione servizi alla cittadinanza – centri di aggregazione sociale già esistenti o stabilmente attivi sul territorio, cui assicurare, per mezzo di finanziamenti ricorrenti per la formazione, anche aggiornamento in ambito di competenze digitali</p> |
| <p>Rischio di precarietà e instabilità dell'efficace gestione dei nodi di facilitazione dovuto ad turn over delle attività di facilitazioni basata su operatori volontari.</p> | <p>Aggiornamento dei contenuti garantito grazie a: possibilità di accesso in autonomia al catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale e altri siti realizzati ad hoc</p> <p>formazione continua prevista per i facilitatori digitali.</p> |
| <p>Tutela dei dati personali dei cittadini coinvolti nelle attività di facilitazione.</p> | <p>Minimizzazione dei dati personali raccolti e loro gestione secondo il GDPR.</p> |

Tabella 3 – Fattori di rischio/minacce e azioni di mitigazione

Sulla base dell'analisi descritta al paragrafo precedente, la popolazione campana particolarmente esposta al rischio di esclusione sociale, destinataria del progetto e quindi da coinvolgere e formare, ha le seguenti caratteristiche e distribuzione sul territorio:

| | Caratteristiche sociodemografiche | Ulteriori specificità | Distribuzione sul territorio |
|---|--|--|---|
| 1 | Popolazione di età 18-74 anni | | Fare riferimento ai grafici Piramide delle Età (figure 4 e 5) |
| 2 | Giovani che escono prematuramente dal sistema di istruzione e formazione | Quota particolarmente alta tra i maschi. In Campania la percentuale è di 18,4% | Grandi città, città medie e cinture urbane |
| 3 | Giovani che non studiano né lavorano (NEET) | Quota particolarmente alta tra le donne. In Campania la percentuale è di 34,1% | Coincidenti in parte con popolazione descritta ai punti 2 e 5 |
| 4 | Donne e anziani | | Fare riferimento ai grafici Piramide delle Età (figure 4 e 5) |
| 5 | Persone con basso reddito e livello di istruzione | Nuclei beneficiari del Reddito e Pensione di cittadinanza | Si concentrano nelle province e negli Ambiti sociali territoriali di Napoli e Caserta con una forte concentrazione negli Ambiti della fascia costiera. I nuclei beneficiari con minori prevalgono negli Ambiti napoletani. I nuclei di soli adulti e quelli con 1 solo adulto prevalgono nella provincia di Avellino, seguita, nell'ordine, da quelle di Salerno, Caserta e Benevento. Le persone di età pari o superiore a 67 anni, che percepiscono la Pensione di cittadinanza, prevalgono negli Ambiti napoletani. |

Tabella 4 – Caratteristiche sociodemografiche e distribuzione territoriale della popolazione campana destinataria del progetto

2.3. Caratteristiche e obiettivi del progetto

Gli obiettivi del progetto di Regione Campania sono i seguenti:

- la quota di cittadini da raggiungere entro il 31.12.2025 è pari a **274.000**
- il numero di punti/presidi di facilitazione digitali da attivare, nei tempi specificati nel capitolo 5 “Articolazione temporale del progetto”, è pari a **347**
- il numero di servizi da erogare è pari a **411.000**, secondo quanto meglio specificato nel capitolo 5 “Articolazione temporale del progetto”.

Per la distribuzione dei punti di facilitazione sul territorio regionale sono stati individuati soggetti e strutture secondo i seguenti criteri:

- capacità di intercettare la popolazione target del progetto descritta al paragrafo 2.2 “Popolazione destinataria” in quanto coincidenti, nella specifica area di riferimento, con luoghi di servizi già connessi alle diverse realtà pubbliche e per questo in grado di moltiplicare e accelerare l’efficacia dell’offerta dei servizi al cittadino e dell’azione pubblica
- distribuzione omogenea sul territorio e pari opportunità di accesso al cittadino
- disponibilità di luoghi fisici già dotati di un’infrastruttura adeguata nonché di connettività

Pertanto, l’articolazione dei punti di facilitazione sul territorio campano è la seguente:

| Strutture/soggetti | N. punti in Campania |
|----------------------------------|----------------------|
| Università | 21 |
| Aziende sanitarie | 17 |
| Distretti sanitari | 73 |
| Camere di Commercio | 4 |
| Scuole/Istituti comprensivi | 126 |
| Istituti Tecnici Superiori (ITS) | 9 |
| Uffici postali | 97 |
| TOTALE | 347 |

Tabella 5 – Articolazione dei 347 punti di facilitazione campani

Si specifica che per Aziende sanitarie si intendono le 7 ASL più le 10 aziende ospedaliere. I Distretti sanitari, invece, rappresentano l’articolazione territoriale di secondo livello delle 7 ASL con le proprie sedi distribuite sul territorio regionale.

2.1.1. Modello di distribuzione territoriale

Di seguito viene riportata la distribuzione territoriale dei 347 punti di facilitazione, basata sia sulla disponibilità di sedi da adibire a tale scopo, sia sulla percentuale di popolazione per provincia (riportata in Tabella 1) da raggiungere:

| Strutture/soggetti | N. punti in Campania | N. punti per provincia | | | | |
|----------------------------------|----------------------|------------------------|-----------|-----------|------------|-----------|
| | | AV | BN | CE | NA | SA |
| Università | 21 | 2 | 2 | 2 | 13 | 2 |
| Aziende sanitarie | 17 | 2 | 2 | 2 | 9 | 2 |
| Distretti sanitari | 73 | 6 | 5 | 12 | 36 | 14 |
| Camere di Commercio | 4 | 1 | - | 1 | 1 | 1 |
| Scuole/Istituti comprensivi | 126 | 9 | 6 | 20 | 67 | 24 |
| Istituti Tecnici Superiori (ITS) | 9 | 2 | 1 | 1 | 5 | - |
| Uffici postali | 97 | 7 | 5 | 16 | 51 | 18 |
| TOTALE | 347 | 29 | 21 | 54 | 182 | 61 |

Tabella 6 – Punti di facilitazione digitale: soggetti e strutture coinvolti e distribuzione territoriale per provincia

Il numero dei punti di facilitazione presso gli Uffici postali, per singola provincia, potrà subire delle variazioni.

In riferimento alla popolazione target da raggiungere, di seguito si indica la distribuzione per provincia, basata sia sulla percentuale di popolazione residente (cfr. Tabella 1), sia su una riparametrazione correlata con le caratteristiche sociodemografiche emerse dall'indagine BES 2021 e dall'elaborazione dei dati dell'INPS relativi ai nuclei beneficiari del Reddito/Pensione di cittadinanza:

| Prov. | Cittadini target totale | Q2 2023 | Q4 2023 | Q2 2024 | Q4 2024 | Q2 2025 | Q4 2025 |
|-------------|-------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| AV | 18.000 | 2.250 | 2.250 | 5.400 | 5.400 | 1.350 | 1.350 |
| BN | 12.000 | 1.500 | 1.500 | 3.600 | 3.600 | 900 | 900 |
| CE | 46.000 | 5.750 | 5.750 | 13.800 | 13.800 | 3.450 | 3.450 |
| NA | 150.000 | 18.750 | 18.750 | 45.000 | 45.000 | 11.250 | 11.250 |
| SA | 48.000 | 6.000 | 6.000 | 14.400 | 14.400 | 3.600 | 3.600 |
| TOT. | 274.000 | 34.250 | 34.250 | 82.200 | 82.200 | 20.550 | 20.550 |

Tabella 7 – Cittadini da raggiungere e formare: target semestrali suddivisi per provincia

2.5 Modello di aggregazione di rete

Regione Campania intende realizzare il progetto secondo il modello di governance, schematizzato al paragrafo 3.1, che prevede il coinvolgimento di una società in house, quale unico soggetto sub-attuatore, che potrà costruire il modello di aggregazione di rete secondo le seguenti modalità di individuazione dei soggetti da coinvolgere:

- Avvisi di manifestazione di interesse, che concernono esclusivamente la messa a disposizione dei locali a titolo gratuito, rivolti
 - alle 7 Università pubbliche campane per confermare la disponibilità a candidarsi come punti di facilitazione indicando, tra le diverse sedi disponibili, quelle ove ubicarli, secondo l'articolazione della Tabella 6;
 - alle Aziende e Distretti sanitari, alle Camere di Commercio e agli Istituti tecnici superiori per confermare la disponibilità a candidarsi come punti di facilitazione, secondo l'articolazione della Tabella 6;
- Avvisi di manifestazione di interesse per selezionare Scuole statali e Istituti comprensivi pubblici che potranno candidarsi come punti di facilitazione, nel rispetto dei criteri che Regione Campania definirà, esclusivamente per mettere a disposizione i locali a titolo gratuito. Si specifica che sarà necessario attivare due distinti Avvisi, uno rivolto alle Scuole superiori di secondo grado e un altro agli Istituti comprensivi, in coordinamento con l'Assessorato alla Scuola, Politiche sociali e Politiche Giovanili e con la Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili (50.11.00);
- Ingaggio di Poste Italiane S.p.A., in qualità di realizzatore, deputato ad eseguire le attività di facilitazione ed a fornire le relative sedi e infrastrutture, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (nello specifico in materia di contratti pubblici) ed anche in riferimento alla procedura del Contratto di Programma che Poste Italiane S.p.A. ha già stipulato nel 2020 con il MISE, come dettagliato in Tabella 8.

Per quanto attiene al collegamento e al coordinamento tra i punti di facilitazione presenti sul territorio sarà garantito dalla società in house quale soggetto sub-attuatore che si occuperà anche delle attività di promozione, comunicazione, animazione e coordinamento territoriale, in modo da realizzare una “Rete regionale dei centri di facilitazione digitale”, costituita da un Responsabile individuato per aree di aggregazione (ad esempio geografica, per ciascuna provincia).

Si precisa che alla società in house, configurata nel ruolo di soggetto sub-attuatore, si applica la Circolare del MEF n. 4/2022 che dispone che le spese per il personale potranno avere ad oggetto esclusivamente nuove assunzioni, non potendosi procedere al finanziamento di spese relative al personale già incluso nella pianta organica delle amministrazioni titolari di interventi PNRR.

2.6 Modalità di attuazione

Viene di seguito descritta la modalità attuativa del progetto, esplicitando le attività gestite direttamente dal soggetto attuatore - Regione Campania - e le attività affidate al soggetto sub-attuatore e le relative modalità realizzative. Il modello di governance è così schematizzato:

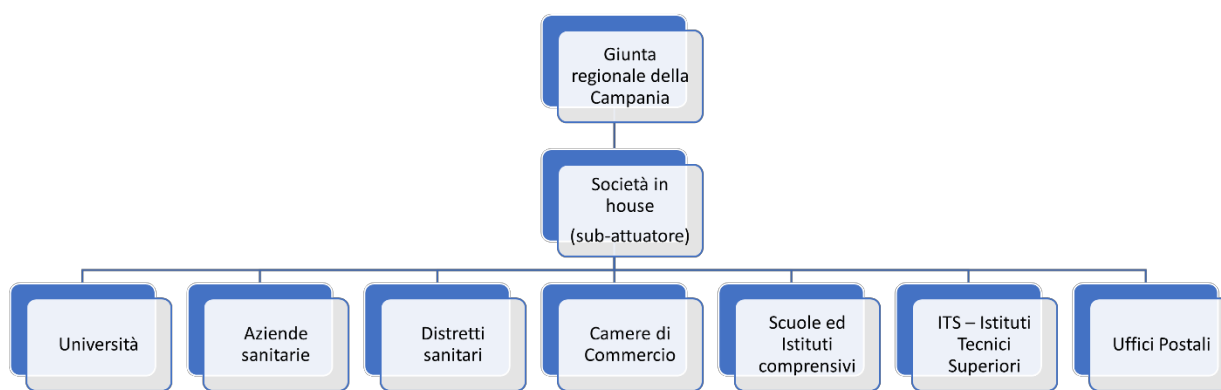


Figura 14 – Modello di governance

il progetto attraverso una propria società in house in qualità di soggetto sub-attuatore, cui saranno affidate le seguenti attività:

| Attività affidate al soggetto sub-attuatore | Modalità realizzative |
|--|--|
| Attivazione, gestione e rendicontazione delle procedure di selezione di Scuole statali e Istituti comprensivi e di quelle di individuazione dei punti di facilitazione all'interno delle Università pubbliche campane, delle Aziende e Distretti sanitari, delle Camere di Commercio e degli Istituti tecnici superiori. | Avvisi come descritti al punto 2.5 "Modello di aggregazione di rete" |
| Attivazione, gestione e rendicontazione della procedura di ingaggio di Poste Italiane per l'attivazione dei punti di facilitazione indicati in Tabella 6, con i relativi facilitatori digitali operanti all'interno , e per la realizzazione di connesse attività di comunicazione/promozione dei servizi di formazione con particolare riferimento all'attivazione del canale di prenotazione/comunicazione del Contact Center , già consolidato da Poste in precedenti modelli di servizio verso i cittadini (ad esempio nell'ambito della prenotazione dei vaccini anti-Covid19). | Ingaggio di Poste Italiane S.p.A. nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (nello specifico in materia di contratti pubblici) ed anche in riferimento alla procedura del Contratto di Programma che Poste Italiane S.p.A. ha già stipulato nel 2020 con il MISE In particolare, in attuazione dell'art. 5 di tale Contratto è stata poi stipulata nel 2021 la Convenzione Operativa dello stesso MISE sempre con Poste Italiane per la realizzazione del progetto POLIS. Saranno create sinergie con tale progetto, utili a raggiungere gli obiettivi del presente Piano operativo, rivolgendo particolare attenzione ad evitare sovrapposizioni. |
| Attivazione, gestione e rendicontazione della procedura di selezione, formazione e retribuzione dei facilitatori digitali destinati ai restanti punti di facilitazione (secondo quanto indicato in Tabella 6) con l'indicazione di individuare, tra i facilitatori, delle figure con il ruolo di coordinamento per aree geografiche (ad esempio provinciali). | Procedure di selezione di personale a tempo determinato. |
| Attivazione, gestione e rendicontazione di attività di comunicazione/organizzazione eventi volte a promuovere la conoscenza dell'iniziativa ed il coinvolgimento del target cittadini da formare. Si precisa che alla società in house, configurata nel ruolo di soggetto sub-attuatore, si applica la Circolare del MEF n. 4/2022 che dispone che le spese per il personale potranno avere ad oggetto esclusivamente nuove assunzioni, non potendosi procedere al finanziamento di spese relative al personale già incluso nella pianta organica delle amministrazioni titolari di interventi PNRR. | Siti, webinar, seminari, canali social, piattaforme di CRM, materiale informativo ed altri strumenti di comunicazione nei punti di facilitazione (leaflet, vele, locandine, poster) da realizzare con risorse interne e/o in outsourcing. Per la campagna di comunicazione multicanale (che prevede l'utilizzo sia dei canali tradizionali che di quelli digitali) dovrà essere progettata l'identità visiva del progetto, in accordo con le linee guida di branding del Dipartimento Trasformazione digitale. Al fine di raggiungere la massima awareness dell'iniziativa sul territorio e di garantire un efficace coordinamento, sarà necessario che tutti i soggetti coinvolti condividano e diffondano sui propri canali i medesimi elementi distintivi della campagna di comunicazione (ad esempio, identità visiva, slogan, hashtag, video, canale Contact Center). |
| Attivazione, gestione e rendicontazione delle procedure di acquisto di arredi e attrezzature ICT per i punti di facilitazione distinti da quelli di Poste Italiane. Si precisa che alla società in house, configurata nel ruolo di soggetto sub-attuatore, si applica la Circolare del MEF n. 4/2022 che dispone che le spese per il personale potranno avere ad oggetto esclusivamente nuove assunzioni, non potendosi procedere al finanziamento di spese relative al personale già incluso nella pianta organica delle amministrazioni titolari di interventi PNRR. | Procedure conformi alla normativa in materia di appalti pubblici ed acquisto di beni e servizi ICT. In particolare, si provvederà attraverso convenzioni e/o accordi quadro attivati da CONSIP. Si dovrà prevedere la garanzia estesa a tre anni. |

Tabella 8 – Attività affidate al soggetto sub-attuatore e relative modalità realizzative

Per la formazione dei facilitatori, in aggiunta agli interventi formativi previsti a cura del DTD, la Regione Campania, attraverso la società in house, potrà avvalersi, sulla base della sottoscrizione di specifica convenzione operativa, della Piattaforma Federica Web Learning (<https://www.federica.eu/>) dell'Università di Napoli Federico II che si è affermata nel panorama

un'erogazione di servizi avanzati di Web-learning diventando oggi il principale riferimento per i corsi online ad accesso gratuito in Italia e in Europa.

Il team di Federica Web Learning potrà fornire il proprio supporto per la progettazione e/o erogazione di MOOC (Massive Open Online Courses), da fruirsì in modalità e-learning. I moduli formativi potranno essere rivolti:

- ai facilitatori, sia per la propria formazione, sia come strumento didattico per l'attività di formazione che dovranno erogare;
- al target cittadini con contenuti da declinare in base ai fabbisogni emergenti nei contesti territoriali e sociali e anagrafici di riferimento. Nello specifico, potranno essere realizzati contenuti dedicati alle principali piattaforme digitali del territorio, come ad esempio il Portale Salute del Cittadino, il Catalogo dei Servizi digitali e il Portale dei Pagamenti di Regione Campania.

2.7 Coinvolgimento dei destinatari

Il coinvolgimento dei destinatari avverrà attraverso la società in house che, come già indicato in Tabella 8, curerà una specifica attività di comunicazione e coordinamento territoriale in sinergia con Poste Italiane che metterà a disposizione asset di Customer Operations già sperimentati in altri ambiti e graditi dai Clienti, come ad esempio il modello di servizio consolidato durante la pandemia per la prenotazione dei vaccini anti-Covid19.

Sarà definita una campagna di comunicazione condivisa con tutti i soggetti coinvolti nell'attivazione dei punti di facilitazione presso le proprie sedi.

Allo scopo di garantire che i cittadini destinatari dell'iniziativa siano messi nelle condizioni migliori per conoscere, accedere e fruire della formazione loro dedicata, sarà messa a fattor comune di tutti i soggetti coinvolti la piattaforma di Customer Operations di Poste Italiane che, attraverso l'agenda integrata delle disponibilità di tutti i punti di facilitazione, consentirà la gestione condivisa della prenotazione degli incontri formativi.

Inoltre, il Contact Center, oltre al servizio di prenotazione dei corsi di formazione digitale, metterà a disposizione dei cittadini:

- Numero geografico dedicato con risponditore automatico (IVR) personalizzabile
- Prenotazione/Modifica/Annullamento tramite Operatore
- Contenuti informativi automatici h24/365 gg
- Servizio di Call Me Back
- Sistemi di filtro per garantire il servizio agli aventi diritto

Il Contact Center, con i relativi canali di accesso (canale digitale o telefonico con supporto di un operatore), sarà un elemento centrale cui dare massima visibilità attraverso l'attività di coordinamento/coinvolgimento sul territorio e la campagna di comunicazione del servizio che, correlata con l'attività di comunicazione svolta centralmente dal Dipartimento per la trasformazione digitale, potrà includere, come indicato in Tabella 8:

- il sito dedicato al progetto regionale;
- la pubblicizzazione tramite social network, siti web istituzionali, radio e televisioni locali, compatibilmente con il profilo di utenza;
- la diffusione di materiale informativo e promozionale nei luoghi di erogazione di servizi pubblici, oltre che nelle biblioteche, nelle scuole e nei luoghi di aggregazione dell'utenza, come centri anziani, centri sociali e ricreativi, centri sportivi, centri commerciali;
- l'attivazione di campagne specifiche di informazione in occasione di scadenze amministrative in cui è necessario o comunque importante l'utilizzo di servizi digitali (iscrizioni scolastiche, domande di assistenza e di sussidi, ecc.).

Tutti i soggetti coinvolti nell'attivazione dei punti di facilitazione saranno tenuti, attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa, alla diffusione, a titolo gratuito, delle campagne di

comunicazione del progetto attraverso i propri canali istituzionali, alla condivisione sui propri canali social di post e video dedicati al progetto, alla predisposizione di banner sui siti istituzionali e alla promozione del sito internet regionale del progetto.

2.8 Attività svolte nei presìdi/punti

Presso i punti di facilitazione digitale saranno garantite le seguenti attività:

- assistenza personalizzata individuale (cd. facilitazione), in presenza o da remoto, anche su prenotazione telefonica, on-line o a sportello;
- formazione on-line, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona, attraverso l'accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc e condivisi nel citato catalogo, usufruendo di un percorso personalizzato;
- formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi dedicati utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona. In questo caso il facilitatore può strutturare le attività in modo mirato, stimolando proattivamente il coinvolgimento dei cittadini anche sulla base dei test di autovalutazione e delle risorse formative disponibili sul sito web di Repubblica Digitale.

L'erogazione di queste tre tipologie di servizi potrà essere articolata diversamente a livello operativo presso ciascun punto di facilitazione digitale ad eccezione del servizio di assistenza personalizzata individuale (o facilitazione) che deve essere in ogni caso garantito in ciascun presidio.

Al fine di assicurare l'equità nell'accesso, i servizi dovrebbero essere resi disponibili per almeno 24 ore settimanali ed è inoltre raccomandato garantire almeno 50 ore annuali di formazione sincrona, realizzabili attraverso webinar, incontri in aula o modalità ibride.

2.9 Facilitatori digitali

Le modalità di individuazione dei facilitatori digitali, che rispetteranno i principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani, saranno le seguenti:

- per i facilitatori che opereranno nei punti di facilitazione attivati attraverso l'ingaggio di Poste Italiane sarà quest'ultima a garantirne la selezione e la disponibilità presso i punti di cui alla Tabella 6;
- per tutti gli altri facilitatori, sarà cura della società in house attivare le procedure di selezione, come indicato in Tabella 8.

Si specifica che non è previsto un numero di facilitatori pari al numero di punti di facilitazione da attivare in considerazione del fatto che uno stesso facilitatore potrà prestare servizio in più punti territorialmente limitrofi.

In osservanza delle Linee Guida del PNRR, i facilitatori potranno essere:

- lavoratori dipendenti della società in house assunti a tempo determinato e/o consulenti/collaboratori esterni (come, ad esempio, anche studenti universitari), che verranno contrattualizzati dal soggetto sub-attuatore per l'esclusivo svolgimento di tale servizio in osservanza alla Circolare MEF 4/2021;
- volontari SCU (Servizio Civile Universale).

I facilitatori dovranno seguire il percorso di formazione (messo a disposizione gratuitamente dal DTD che potrà essere integrato dai corsi della piattaforma Federica Web Learning) per assicurare livelli qualitativi omogenei dei servizi erogati nei diversi contesti, anche in presenza di facilitatori

con competenze differenziate. Sarà possibile conseguire la certificazione specifica prevista dal Dipartimento.

2.10. Luoghi fisici

I punti di facilitazione saranno ubicati secondo quanto indicato in Tabella 6.

Così come previsto dal prototipo di cui al paragrafo 1.1, i punti verranno attrezzati con almeno due postazioni (anche allestite con dispositivi mobili), dotate di videocamera, microfono e con possibilità di accesso a un dispositivo per la stampa, la scansione e un videoproiettore.

I punti, inoltre, devono essere adeguatamente attrezzati tecnologicamente e dotati di arredi per permettere lo svolgersi delle attività di facilitazione e di formazione verso i cittadini.

2.11. Servizi finanziabili

Il presente progetto finanzia i seguenti servizi:

- Servizi di assistenza ai cittadini, di facilitazione e di formazione in presenza oppure online, inclusi i servizi di assistenza personalizzata propri della facilitazione digitale, nella misura minima del 70%. Tali costi saranno sostenuti direttamente dal soggetto sub-attuatore, secondo quanto riportato in Tabella 8;
- Attività di comunicazione/diffusione/coordinamento territoriale/organizzazione di eventi informativi, nella misura massima del 15%. Tali costi saranno sostenuti direttamente dal soggetto sub-attuatore, secondo quanto riportato in Tabella 8;
- Arredi, attrezzature e/o dotazioni tecnologiche, nella misura massima del 15%. Tali costi saranno sostenuti direttamente dal soggetto sub-attuatore, secondo quanto riportato in Tabella 8.

3. Modalità operative

3.1. Modello di Governance del progetto

Il coordinamento e il monitoraggio del progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale” sono a cura del Dipartimento per la trasformazione digitale. Per ciascun accordo è attivato un “**Gruppo di lavoro misto Rete dei servizi di facilitazione digitale**” formato da due componenti del Dipartimento e da due rappresentanti della Regione/Provincia Autonoma. A supporto della misura è istituito un **Comitato di progetto**. Il team centrale del Dipartimento per la trasformazione digitale pianifica ed assicura l’esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi e supporta la Regione/Provincia Autonoma nell’attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. indicazioni operative e buone pratiche condivise attraverso il sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

Il progetto di attivazione e dislocazione dei 347 punti di facilitazione sul territorio regionale è stato delineato, anche nelle modalità attuative, da Regione Campania che lo realizzerà attraverso una società in house che, in qualità di soggetto sub-attuatore, dovrà implementare le scelte già definite seguendo le indicazioni contenute nel presente Piano operativo.

Regione Campania coordinerà le attività della società in house attraverso una Cabina di Regia, presieduta dall’Ufficio Speciale per la Crescita e la Trasformazione digitale e composta dalle strutture regionali cui, per competenza, afferiscono i soggetti coinvolti nell’attivazione dei punti di facilitazione.

Il modello di governance può essere così dettagliato:

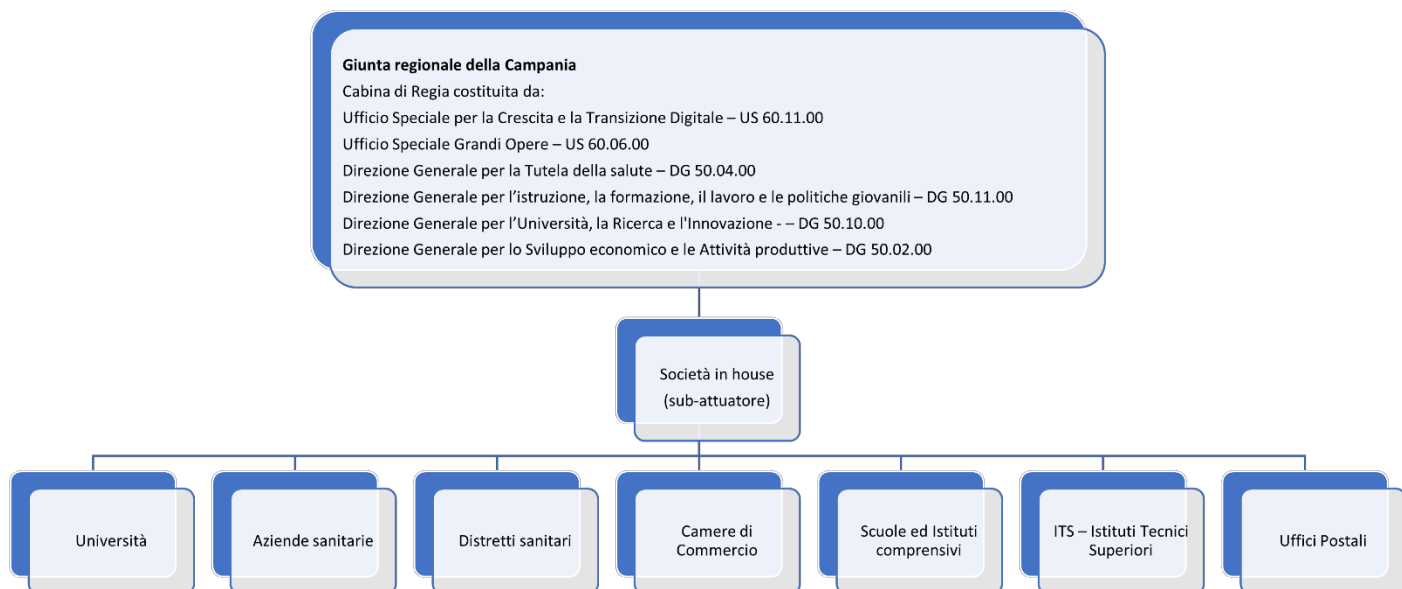


Figura 15 – Modello di governance di dettaglio

Tale modello è ispirato ai seguenti principi:

- facilitare lo scambio di informazioni e il sinergico raccordo tra le diverse strutture regionali che, nell’ambito dei settori di specifica competenza, sono a vario titolo coinvolte nel progetto;

Coordinate da società in house fornendo indirizzi e supporto per il proficuo coinvolgimento dei soggetti presso cui attivare i punti di facilitazione.

3.2. *Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto*

L'attuazione del progetto sarà supportata dalla messa a disposizione da parte del Dipartimento di un sistema di monitoraggio, necessario al raggiungimento degli obiettivi come previsto dal target di riferimento, descritto al paragrafo 1.6, e prevederà le seguenti attività:

- *monitoraggio dei dati* relativi ai punti/presidi attivati/potenziati dalla Regione/Provincia Autonoma e all'attività svolta attraverso i bandi territoriali rispetto ai cittadini che fruiranno dei servizi di facilitazione e educazione digitale (attraverso questionari raccolti dai facilitatori e tracciati nel sistema). La raccolta ed elaborazione dei dati sarà utile a verificare il raggiungimento dei target fissati nel PNRR (e distribuiti rispetto alle milestone secondo quanto indicato nel capitolo 5 "Articolazione temporale del progetto") e a elaborare analisi predittive e reportistica a supporto dei processi decisionali;
- *monitoraggio dell'efficacia del progetto nazionale* sulla base di una misurazione qualitativa indipendente svolta da un soggetto terzo individuato dal Dipartimento anche attraverso tecniche statistico-inferenziali, con l'obiettivo di:
 - determinare e valutare l'impatto di questa policy sulle competenze digitali dei cittadini, al fine di identificare le modalità di implementazione più efficaci;
 - individuare i progetti a maggior impatto, al fine di evidenziare elementi oggettivi in grado di fornire supporto decisionale strategico per le politiche future e le misure di finanziamento più adeguate.

L'andamento del progetto, il raggiungimento delle milestone e dei target interni specificati nel par. 2.1, vengono valutati nell'ambito degli stati di avanzamento trimestrali del gruppo di lavoro misto, con sessioni anche specifiche per Regione/Provincia Autonoma. Per i primi 12 mesi si prevedono verifiche anche mensili degli stati di avanzamento.

La Regione/Provincia Autonoma si assicura inoltre con periodicità mensile che gli Enti attuatori realizzino i progetti come previsto e che quindi:

- l'attivazione (o potenziamento) dei punti di facilitazione digitale sia progressivamente completata in stretta coerenza con le milestone definite nel presente piano operativo;
- il numero dei cittadini coinvolti per ciascun progetto sia in linea con i target semestrali definiti nel bando, a loro volta definiti in stretta coerenza con quanto previsto nel presente piano operativo;
- la valutazione dei servizi forniti sia positiva e le eventuali criticità abbiano associate delle azioni di risoluzione, prevedendo dei piani di contingenza per garantire la continuità e il successo progettuale secondo quanto definito nel bando.

La Regione potrà esercitare, in ogni tempo e con le modalità ritenute opportune, verifiche e controlli sulla regolarità contabile, tecnica e amministrativa delle procedure adottate per lo svolgimento del progetto, nonché sul suo stato di avanzamento fisico e finanziario.

Inoltre, la Cabina di Regia avrà il compito di coordinare, sovrintendere e programmare l'organizzazione e la calendarizzazione di tali verifiche, definendo ruoli e compiti per monitorare anche l'andamento dei target, intervenendo, ove necessario, per proporre soluzioni, azioni correttive e/o buone pratiche da replicare per assicurare il raggiungimento delle milestone.

La Regione affiderà al soggetto sub-attuatore il compito di alimentare i dati sia nella "piattaforma di facilitazione", sia nel sistema ReGIS per la gestione dell'anagrafica di progetto, la definizione del quadro economico e l'inserimento dei pagamenti effettuati nell'ambito del progetto con i relativi giustificativi. Inoltre, al soggetto realizzatore (Poste Italiane S.p.A.) sarà affidato il compito di alimentare i dati nella "piattaforma di facilitazione" messa a disposizione dal Dipartimento per quanto di loro competenza.

3.3. Rispetto dei PRINCIPI TRASVERSALI

Il progetto garantisce il rispetto dei seguenti “principi trasversali”, che devono emergere chiaramente sia in fase di progettazione che nell’implementazione.

Climate and Digital Tagging

La coerenza dell’intervento con il piano nazionale per l’energia e il clima, ed i relativi aggiornamenti, a norma del regolamento (UE) 2018/1999 è garantita mediante interventi per l’alfabetizzazione digitale di base e avanzata che, finalizzata ad accrescere le competenze digitali di base, permetterà ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell’interazione quotidiana e nell’utilizzo di servizi energetici nonché legati alla cosiddetta smart mobility, o mobilità intelligente. Inoltre, come lo stesso piano nazionale per l’energia e il clima evidenzia, per quanto concerne i fabbisogni futuri di competenze “la richiesta maggiore [...] riguarda le competenze tecnologiche e digitali nonché quelle di natura trasversale.”

Il progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale” ha come obiettivo principale quello di affrontare direttamente le sfide legate anche all’inclusione digitale come parte integrante di un servizio di assistenza rivolto a categorie svantaggiate.

L’iniziativa risponde direttamente al considerando n. 19, delle Raccomandazioni sul programma nazionale di riforma dell’Italia 2020, formulate dalla Commissione europea a maggio 2020 e adottate dal Consiglio il 20 luglio 2020, che sottolinea che: “occorre migliorare l’apprendimento e le competenze digitali, in particolare per quanto riguarda gli adulti in età lavorativa e l’apprendimento a distanza. Investire nell’istruzione e nelle competenze è fondamentale per promuovere una ripresa intelligente e inclusiva e per mantenere la rotta verso la transizione verde e digitale”.

L’intervento in particolare contribuisce allo sviluppo del capitale umano, e incide anche sull’effettivo utilizzo dei servizi pubblici digitali e sulla capacità degli individui di usare le loro competenze digitali in ambiti lavorativi e sociali, in linea con quanto richiesto da parte degli organi Europei per il processo di trasformazione digitale in Italia.

Il progetto di Rete dei servizi di facilitazione digitale garantisce quindi un approccio verde e digitale rispetto a tutte le attività svolte.

Equità di Genere

Il progetto sarà eseguito nel rispetto del principio di equità di genere, sia puntando alla costituzione di una rete di facilitatori digitali che, anche a livello territoriale, favorisca l’equilibrio di genere, sia con la previsione di iniziative volte a favorire il superamento del divario digitale di genere.

Valorizzazione e Protezione dei Giovani

Il Progetto è coerente con diversi ambiti di applicazione del sostegno, ai sensi dell’art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta.

Inoltre, il carattere innovativo del progetto potrà valorizzare le competenze dei giovani.

Il progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale” volto a limitare l’esclusione digitale della popolazione italiana, ha l’obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei giovani e degli adulti, accrescendo il capitale umano in sinergia con un più ampio ricorso alle nuove tecnologie. La costituzione della rete di facilitatori digitali va in questa direzione, individuando nella

una delle principali chiavi per il successo progettuale, anche in sinergia con il progetto “Servizio civile digitale”, oltre che prevedendo anche azioni di alfabetizzazione digitale e inclusione per il target giovanile, tenendo conto delle specificità socioeconomiche del singolo territorio.

Riduzione Divari Territoriali

Uno degli obiettivi principali del PNRR riguarda la riduzione dei divari territoriali che caratterizzano il nostro Paese: “la Missione 1 avrà un impatto significativo nella riduzione dei divari territoriali. Oltre il 45% degli investimenti nella connettività a banda ultra-larga si svilupperanno nelle Regioni del Mezzogiorno”¹.

In aggiunta a ciò, la ripartizione prevista dell’investimento nazionale verso le Regioni e le Province Autonome garantisce per il progetto il rispetto del vincolo di destinazione al Sud di almeno il 40% delle risorse, relativo complessivamente alla missione di riferimento.

Do Not Significant Harm (DNSH)

Come già specificato al punto relativo al “*Climate and Digital Tagging*”, il progetto delle “Rete dei servizi di facilitazione digitale” potrà avere un impatto positivo sull’ambiente.

In particolare, gli interventi per l’alfabetizzazione digitale di base previsti nei punti di facilitazione digitale permetteranno ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell’interazione quotidiana sociale e con i soggetti pubblici e privati, riducendo la necessità di spostamento fisico, favorendo anche un maggiore utilizzo di servizi energetici a minore impatto ambientale e di strumenti legati alla *smart mobility*.

¹ PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Capitolo “Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, 2021

4. Piano progettuale di dettaglio

4.1 Predisposizione delle azioni sul territorio

Come già dettagliato al punto 2.6 “Modalità di attuazione”, la predisposizione delle azioni sul territorio sarà gestita dalla società in house secondo quanto indicato in Tabella 8 “Attività affidate al soggetto sub-attuatore e relative modalità realizzative”.

Con il supporto della Cabina di Regia, descritta al punto 3.1. “Modello di Governance del progetto”, la società in house attiverà le procedure di coinvolgimento dei soggetti presso cui saranno attivati i punti di facilitazione descritte in Tabella 8 “Attività affidate al soggetto sub-attuatore e relative modalità realizzative”.

4.2 Definizione e realizzazione delle attività regionali centralizzate di supporto

Come già ampiamente riportato nei paragrafi precedenti, l’attività di definizione progettuale è stata curata direttamente da Regione Campania che affiderà ad una società in house l’implementazione operativa di quanto descritto nel presente Piano operativo.

Il coordinamento di tutte le attività e soggetti sarà centralizzato e garantito attraverso la Cabina di Regia, secondo il Modello di Governance di cui al punto 3.1.

4.3 Gestione dei rapporti amministrativi

La gestione dei rapporti amministrativi ed economici con i soggetti coinvolti nel progetto sarà definita secondo quanto già indicato al punto 2.6 “Modalità di attuazione”.

4.4. Coordinamento e monitoraggio dei progetti degli Enti capofila attuatori

In linea con le modalità di coordinamento definite al 3.2, di seguito sono riportate le attività di coordinamento e monitoraggio che la Regione, quale Ente attuatore, attuerà nei confronti del soggetto sub-attuatore e soggetto realizzatore (Poste Italiane) al fine di implementare il sistema di monitoraggio nazionale:

- **monitoraggio del soggetto sub-attuatore per l’adempimento relativo all’inserimento dei dati, indicatori richiesti dal sistema di monitoraggio e knowledge management del Dipartimento:** sarà garantito attraverso la Cabina di Regia e l’attivazione degli strumenti di collaboration, già in uso in Regione Campania, attraverso i quali saranno creati e gestiti gruppi di lavoro, che coinvolgeranno i referenti del soggetto sub-attuatore, del soggetto realizzatore (Poste Italiane) e degli altri soggetti presso cui saranno attivati i punti di facilitazione. Ciò allo scopo di gestire e coordinare incontri in cui condividere il kick-off delle attività e la verifica del loro avanzamento con cadenza trimestrale o comunque in caso di eventuali criticità;

- **elaborazione dei dati raccolti mensilmente** al fine di ottenere un dettaglio a livello provinciale utile sia per gli incontri trimestrali sopra descritti, sia per i momenti di condivisione con il Dipartimento. La Regione si impegna infatti a condividere con il Dipartimento i dati necessari per l’effettuazione delle attività di monitoraggio e valutazione attraverso il sistema di monitoraggio messo a disposizione dal Dipartimento.

5. Articolazione temporale del progetto

Lo svolgimento del progetto, di cui sono descritte le attività al Capitolo 4 del presente piano operativo e di cui è riportato il cronoprogramma più avanti in questo capitolo, prevede il raggiungimento delle seguenti **milestone e target di progetto** entro il periodo indicato.

| Milestone di progetto | Scadenze (mm/aa)* |
|---|--|
| m1 - 75% punti attivati/potenziati e 25% del target T1 - Cittadini raggiunti | Al 31.12.2023: 260 punti attivati 68.500 cittadini raggiunti |
| m2 - 100% punti attivati/potenziati e 60% del target T1 - Cittadini raggiunti | Al 31.12.2024: 347 punti attivati 232.900 cittadini raggiunti |
| m3 - 100% del target T1 - Cittadini raggiunti | Al 31.12.2025: 274.000 cittadini raggiunti 411.000 servizi forniti |

Tabella 9 - Milestone di progetto

[*dati riportati secondo le indicazioni della tabella di riferimento allegata per le tempistiche di milestone e target]

I target di progetto sono definiti rispetto al target europeo relativo al numero di cittadini destinatari dell'attività. Si riportano, nel seguito, i target da raggiungere da parte del progetto nazionale:

T1 Numero di cittadini partecipanti alle attività di formazione:

- Entro il Q2 2024, 500.000 cittadini;
- Entro il Q2 2026, 2.000.000 cittadini (Target EU).

| Target di progetto | Q4 2023* | Q4 2024* | Q4 2025* |
|---|----------|----------|----------|
| t1. numero di cittadini unici formati** | 68.500 | 232.900 | 274.000 |
| t2. numero di servizi erogati*** | - | - | 411.000 |

Tabella 10 - Target di progetto

[*dati da riportare secondo le indicazioni della tabella di riferimento allegata per le tempistiche di milestone e target]

**Ai fini della valorizzazione del target t1 devono essere considerati gli utenti che fruiscono di almeno un servizio presso il presidio, a prescindere se si tratti di un'attività di facilitazione o formazione, conteggiati una sola volta indipendentemente dal numero effettivo di servizi fruiti. Si precisa che devono essere conteggiati tutti gli utenti dei presidi e non solo quelli nella fascia d'età 16-74 senza competenze di base. Inoltre, ai fini del tracciamento degli utenti, il sistema di monitoraggio centrale consente la gestione dell'eterogeneità dei documenti identificativi nelle disponibilità degli utenti potenziali in modo da massimizzare il carattere inclusivo dell'intervento.

***Il target t2 è da considerarsi fortemente raccomandato ma non vincolante. I servizi erogati sono conteggiati tenendo conto che i cittadini possano aver fruito di più servizi di formazione/assistenza

Di seguito sono riportati il Cronoprogramma (Figura 16) e il Piano dei costi annuale a livello di Piano Operativo (Figura 17).

| Annualità | 20 22 | 2023 | | | | 2024 | | | | 2025 | | | | 2026 | |
|--|-------|------|----|----|----|------|----|----|----|------|----|----|----|------|----|
| Milestone | | M1 | | | | M2 | | | | M3 | | | | | |
| Descrizione attività/Owner | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | Q1 | Q2 |
| Direzione e Coordinamento (Cabina di Regia) | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Affidamento alla società in house (Cabina di Regia) | | X | | | | | | | | | | | | | |
| Procedura di ingaggio di Poste Italiane (Società in house) | | X | | | | | | | | | | | | | |
| Procedura di acquisto di arredi e attrezzature ICT (Società in house) | | | X | | | | | | | | | | | | |
| Allestimento dei punti di facilitazione (Società in house e Poste Italiane) | | | X | X | X | X | X | X | X | | | | | | |
| Campagna di comunicazione e coordinamento/animazione territoriale (tutti) | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | |
| Selezione dei facilitatori digitali (Società in house) | | | X | | | | | | | | | | | | |
| Formazione dei facilitatori digitali (Società in house) | | | X | X | X | X | X | X | X | | | | | | |
| Procedure di individuazione di Scuole statali e Istituti comprensivi in cui attivare i punti di facilitazione (Società in house) | | | X | | | | | | | | | | | | |
| Procedure di individuazione di Università pubbliche campane, Aziende e Distretti sanitari, Camere di Commercio ed Istituti tecnici superiori in cui attivare i punti di facilitazione (Società in house) | | | X | | | | | | | | | | | | |
| Attività di erogazione dei servizi di facilitazione all'utenza target (Facilitatori) | | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | |
| Monitoraggio e Rendicontazione (tutti per quanto di competenza) | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |

Figura 16 – Cronoprogramma

Le voci del Piano operativo sono state riparametrate secondo le percentuali di raggiungimento dei target associate alle milestone di progetto.

| VOCI del Piano Operativo | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | Totale | % |
|--|-------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|---------------|
| FORMAZIONE | - | 3.500.000,00 | 5.500.000,00 | 3.000.000,00 | 1.475.570,00 | 13.475.570,00 | 88,22% |
| COMUNICAZIONE-EVENTI FORMATIVI | - | 450.000,00 | 150.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 | 700.000,00 | 4,58% |
| ATTREZZATURE E/O DOTAZIONI TECNOLOGICHE | - | 800.000,00 | 300.000,00 | | | 1.100.000,00 | 7,20% |
| TOTALE PIANO OPERATIVO | - | 4.750.000,00 | 5.950.000,00 | 3.050.000,00 | 1.525.570,00 | 15.275.570,00 | 100% |

Figura 17 – PIANO DEI COSTI ANNUALE a livello di Piano Operativo

6. Costi del progetto

Nell'ambito dell'investimento complessivo, i costi del progetto di cui sono descritte le attività al Capitolo 4 di questo allegato, di specifica responsabilità della Regione/Provincia Autonoma, ammontano a **15.275.570,00 di euro** ovvero a € 44.000,00 in media per ciascuno dei **347** punti realizzati.

La logica di ripartizione è definita secondo la percentuale di persone di 16-74 anni con nessuna o bassa competenza digitale o che non hanno usato internet negli ultimi tre mesi per 100 persone di 16-74 anni della stessa zona e dati in migliaia), aggiornata al 2019 (ultimo aggiornamento disponibile) ed elaborata da Istat, come riportato nella tabella di ripartizione allegata.

7. Integrazione con altri interventi

Il progetto "**Rete dei servizi di facilitazione digitale**" si propone di contribuire a superare l'attuale gap sulle competenze digitali, in linea con quanto delineato nella Strategia Nazionale per le competenze digitali, e di produrre un benefico specifico impatto sulle comunità, anche attraverso l'integrazione con gli altri interventi previsti dalla stessa Strategia e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nello specifico, l'iniziativa è strettamente correlata con il "**Servizio civile digitale**", l'altro intervento previsto nell'Investimento 7 della Missione 1 del PNRR. Tale progetto prevede il coinvolgimento nei punti di facilitazione dei giovani volontari del Servizio civile universale.

Visto si approva

Coordinatore del servizio iniziative di sistema per il settore pubblico:






Program Manager - Competenze digitali:



Rapporto di verifica

Nome file: **ACCORDO_Misura_1.7.2_Regione_Campania-signed(firmato).pdf**

Data di verifica: **02/01/2023 13:02:39 UTC**

| Liv. | Firmatario | Autorità emittente | Pagina | Esito |
|------|--|-----------------------------------|--------|---|
| 1 |  DONZELLI PAOLO F. G. | Poste Italiane EU Qualified Ce... | 2 |  |
| 1 |  MASSIMO BISOGNO | CA Qualificata Regione Campani... | 3 |  |
| | Appendice A | | 4 | |

DONZELLI PAOLO F. G.

2/4



Firma valida

La firma è in formato PAdES-BES



Il certificato è attendibile



Il certificato non risulta revocato

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni.

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Dettagli certificato

Nome e Cognome del soggetto: **DONZELLI PAOLO F. G.**

Codice fiscale: **TINIT-DNZPFR64C10F205H**

Società: **PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Nazione: **IT**

Numero di serie: **244fa909c82e2cb1**

Autorità emittente: **Poste Italiane EU Qualified Certificates CA**

Utilizzo chiavi: **nonRepudiation**

Policies: **0.4.0.194112.1.2; CPS URI: <https://postecert.poste.it/TSPdoc/pi-QUCAcps.pdf>;
1.3.76.16.6;; 0.4.0.2042.1.2;; 1.3.76.48.1.2.3.3;;**

Validità: **dal 05/02/2020 08:10:54 UTC al 04/02/2023 08:10:54 UTC**

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Dichiarazione di Trasparenza: (EN)

- <https://postecert.poste.it/TSPdoc/pi-QUCApds.pdf>

Il certificato è valido

MASSIMO BISOGNO

3/4



Firma valida

La firma è in formato PAdES-BASIC

La firma non rispetta la Decision CE 2011/130/EU

La firma non è aderente allo standard PADES-BES richiesto dalla normativa Europea (uso di subfilter diverso da ETSI.CAdES.detached)



Il certificato è attendibile

La firma non rispetta la Decision CE 2011/130/EU



Il certificato non risulta revocato

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni.

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Dettagli certificato

Nome e Cognome del soggetto: **MASSIMO BISOGNO**

Codice fiscale: **TINIT-BSGMSM71L20H703V**

Società: **REGIONE CAMPANIA**

Nazione: **IT**

Numero di serie: **629997a30c5cd416**

Autorità emittente: **CA Qualificata Regione Campania erogata da Actalis**

Utilizzo chiavi: **nonRepudiation**

Policies: **1.3.159.6.4.1;displayText: la presente firma digitale ed il certificato ad essa collegato hanno validità solo per gli atti della Regione Campania;CPS URI: https://portal.actalis.it/Info/CPS/Regione_Campania;displayText: this digital signature and the certificate thereto annexed are only valid for documents of the Campania Region;CPS URI: https://portal.actalis.it/Info/CPS/Regione_Campania;, 1.3.76.16.6;,**

Validità: **dal 07/05/2021 10:21:31 UTC al 06/05/2024 10:21:31 UTC**

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Dichiarazione di Trasparenza: (it)

- <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en)

- <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-en.pdf>

Il certificato è valido

Appendice A

A.1 Certificati delle autorità radice (CA)

A.1.1 Poste Italiane EU Qualified Certificates CA

Nome e Cognome del soggetto: **Poste Italiane EU Qualified Certificates CA**

Nazione: **Non disponibile**

Numero di serie: **7596232f8978254d**

dal **07/03/2017 09:22:49 UTC** al **07/03/2037 09:22:49 UTC**

A.1.2 CA Qualificata Regione Campania erogata da Actalis

Nome e Cognome del soggetto: **CA Qualificata Regione Campania erogata da Actalis**

Nazione: **Non disponibile**

Numero di serie: **6e29c2cd0f3511fe**

dal **22/08/2012 12:25:11 UTC** al **22/08/2032 12:25:11 UTC**